Venerdì 30 Novembre 1928-Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 285
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 7

Le attribuzioni del Gran Consiglio illustrate nella relazione alla Camera dall' on. Orano

ROMA, — 29. — Si è riunita stamane a Montecitorio la Commissione Parlamentare nominata dal Presidente della Camera per l'esame del disegno di legge sul Gran Consiglio Fascista.

Erano presenti tutti i membri della Commissione; presiedeva S. E. Turati, Segretario del Partito.

Il relatore, on. Orano, ha letto la relazione, che la Commissione ha approvato all'unanimità e vivamente applaudito.

—LA RELAZIONE DELL'ON. ORANO— constata nell'esordio come, da sei anni compiuti, ma in modo speciale negli ultimi quattro, la Camera dei Deputati, con esempio unico di entusiastica ha fiancheggiato e corroborato con la sanzione l'opera di creazione statale del Regime. I deputati italiani sono gli artieri della Rivoluzione Fascista, i membri della Costituente che hanno voluto lo Stato novello e diverso. Nel Governo realizzatore essi hanno, ogni dì più e meglio, sentito e riconosciuto l'interprete del popolo rinnovato. — Come ogni altro Istituto meditato dalla sapienza dell'Interprete (soggiunge), questo Gran Consiglio del Fascismo risponde all'intima insopprimibile esigenza della Rivoluzione e documenta quel consenso miracoloso tra popolo e Regime, tra Governanti e Governo, tra Nazione e Duce, che è diventato ormai leggendario.

Dinanzi a questo disegno di legge la Camera dei Deputati fascista non ha bisogno di ricorrere ad argomenti giustificativi, dottrinali o d'opportunità. La sapienza del Primo Ministro l'ha tratta dalla sostanza viva della Nazione come Michelangelo scultore traeva la statua dal macigno liberandola dal soverchio.

E più oltre afferma e dimostra che questa legge «consacra e sanziona la posizione costituzionale del Gran Consiglio del Fascismo, fondendo in maniera definitiva Nazione, Stato e Partito». Il Gran Consiglio diventa «l'organo supremo che coordina ed integra le attività tutte del Regime, sorto dalla Rivoluzione dell'ottobre 1922».

Il Relatore on. Orano osserva ancora che «la legge del Gran Consiglio consacra che nessuna istituzione in Italia ha per iscopo se stessa perchè la Patria del Fascismo non è albergo che ospiti d'ogni sorta di genti, ma tempio ove non sono ammessi che i credenti e militanti». — E più oltre: «La legge del Gran Consiglio dà rilievo forte al concetto fascista di Rivoluzione Essa non è il passivo precipitare, il consenso delle rinuncie il mucchio delle abdicazioni: è impresa, è resistenza, è concentrazione di vigore e valore, è salvamento di elementi e forze utili a ricostruire.

«Il Gran Consiglio assorbe tutta la sostanza originaria e inconsumabile del Partito. Segretario del Gran Consiglio è il medesimo Segretario del P. N. F. e sono i suoi membri a cagione delle loro funzioni i membri del Direttorio del P. N. F., il Comandante generale della M. V. S. N. i Quadrumviri della Marcia su Roma il Presidente dell'O. N. B., il presidente del Tribunale speciale. E così la legge aduna nel Gran Consiglio le consulenze e le responsabilità di tutti i capi, coordina ad un fine il loro lavoro, pone ad una superiore prova il loro valore, li tiene nell'esercizio di un pensiero politico unitario e totalitario. Questa Assise della suprema consultazione nazionale soddisfa il desiderio unanime dei fascisti di avere nello Stato un organo di pretta origine fascista e le garanzie solide ed evidenti della continuità del Regime».

Ed ecco che «ora, veramente, tutto lo Stato con le sue storiche istituzioni, con i suoi nuovi istituti, le sue gerarchi, il suo maestoso inquadramento di produttori, lo Stato - Società e lo Stato - Governo lo Stato armato e lo Stato educatore, assicura «sub specie aeternitatis» l'ardita creazione iniziata con la Marcia su Roma.

LA PERORAZIONE FINALE

La relazione dell'on. Orano così chiude:

«Il Gran Consiglio è l'esedra dei poteri resonsabili emersa dinanzi alla storia futura del gesto del Duce, è il consenso dei segreti solenni della Vittoria e della Gloria.

Onorevoli Colleghi! La Camera fascista attendeva che un Istituto costituzionale saldasse infrangibile ed armoniosa l'opera della Rivoluzione L'Italia monarchica cresce nell'ammirazione del mondo. Mai la Maestà del Re, fonte di quella sovranità da cui discende la ragione del potere, fu sollevata più alto dalle leggi e più gelosamente salvaguardata. Solo la Rivoluzione che ha portato l'anima, l'onore, il dovere, il sacrificio laddove ruminavano le inanimate entità dei piccoli regimi, poteva compiere questa sublimazione che pare assurda a chi non comprenda la peregrinità geniale umana e storica d'Italia.

Il rinnovato ossequio al principio monarchico, fautore eroico dell'unità nazionale, è per il Fascismo il manifesto risalire ai principi insegnati da Nicolò Machiavelli e realizzati dal Duce. Con mirabile saggezza di misura, al principio della sovranità, la legge del Gran Consiglio connette la sintesi degli ordinamenti creati nel prodigioso sessennio e questi e quello ne ricevono nuovo vigore, nuova dignità. Il popolo italiano à oggi quel che del passato è vitale e si infutura, quel che si aggiunge all'opera dei padri. Il nuovo diritto è proclamato e consacrato il diritto che coloro che verranno hanno sulla nostra fede e sulla nostra dedizione. Sarà l'unanime plaudente voto della Camera degno del dono di potenza che questa legge reca alla Patria.

La prossima sezione delle Nazioni a Lugano

GINEVRA, 30. — Si sa ormai come cosa sicura che la prossima sessione del consiglio della Società delle Nazioni avrà luogo a Lugano dal 7 al 17 dicembre. Però non è stata ancora comunicata nessuna nota ufficiale a questo riguardo dovendosi attendere le risposte degli altri membri del consiglio ai quali il segretario della Società ha subito fatto conoscere la domanda di Stresemann. La loro risposta non potrà tuttavia essere che favorevole dati i motivi di salute invocati dal Ministro degli esteri tedesco.

La salma di Ciro Moretti giunta a Napoli

NAPOLI, 30. — Questa sera proveniente da New York è giunto il piroscafo «Riarda» con a bordo la salma del connazionale Ciro Moretti che alcuni giorni or sono cadde vittima dell'odio antifascista. Sulla bara sono stati deposti fasci di fiori dalle numerose autorità civili e fasciste convenute ad attendere il piroscafo.

Oltre 200 vittime del tifone a Manilla

MANILLA, 30. — Le comunicazioni radiotelegrafiche e telefoniche quasi totalmente interrotte dal tifone che ha imperversato su Manilla in questi giorni non sono ancora state ristabilite che imperfettamente Non è quindi possibile valutare esattamente il numero delle vittime e l'entità dei danni materiali provocati dallo spaventoso uragano. Dai primi rapporti pervenuti dalle località più provate le devastazioni assumono un'aspetto sempre più impressionante, mentre purtroppo è ora accertato che le vittime in totale superano di molto il numero di duecento. (*Radio-Stefani*).

Il plebiscito per l'erario
Nuove cospicue offerte pervenute al Duce

ROMA, 30. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni dal 26 al 28 del corrente mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte pro erario costituite da titoli di debito pubblico:

Per l'importo di lire 17 mila: on. senatore Teresio Borsalino — L. 10.000 ciascuno: visconti di Modrone, conte Giuseppe da Milano, Ditta Fratelli Bonacossa di Vigevano, Monte di Pietà di Parma — L. 5000: Ditta Cartiera Rossi di Vicenza, Ditta Di Marzo di Avellino, Banca Industriale di Trento, Salvadori Giuseppe da Firenze, Coledano Teofilo da Firenze — L. 4000: Basetti Giovanni di Milano — L. 3000: Cassa Rurale Cattolica di prestiti Sanferiendo di Agrigento — L. 2800: Ufficiali e funzionari civili della 7.a Legione Milizia Forestale — L. 2300: Comune di Vita — L. 2100: Funzionari dell'Ufficio del Genio Civile di Bari — 200: Comune di Collevaldelsa, Comune di Castellina in Chianti, Nocera Salvatore di Aeva, Magazzini Generali di Torre Annunziata, Insegnanti scuola primaria della Provincia di Cuneo, Sannarone Americo residente in Sampaulo del Brasile, Banca Fratelli Dolex di Torino — L. 1400: Funzionari dell'ufficio speciale del Genio Civile per il servizio stradale di Reggio Calabria — L. 1200: Personale della Prefettura di Taranto (più lire 145) — L. 1100: Funzionari della Amministrazione Provinciale di Ferrara, Fascio di Marigliano, Santamaria Francesco di Napoli, Parabita Angelo da S. Giorgio Ionico, Di Marzio Vito, Di Marzo Alberto, Di Marzo Francesco, Di Marzo Mario, Di Marzo Gino tutti da Avellino, Musti Tullio residente in Sofia, Guiso Gallisai Francesco da Nuoro, Sirca Pasquale da Ortelle, Senz Battista da Orotelli, Devoto Enrico da Nuoro, Lostia Michele da Nuoro, Rava Lucia in Meinardi da Govone, Associazione ex perseguitati politici dell'Austria nella Venezia Tridentina, Burghisser Alfonso da Firenze, Romanelli Alberto e Emilio da Firenze, Caminiti Rocco da Villasangiovanni — L. 800: Funzionari della sezione autonoma del Genio Civile di Terni — L. 600: Carlevaro Giuseppe da Vada, Funzionari della Sezione autonoma del Genio Civile di Zara, ex Società M. S. Unione Proletaria di Francoforte — L. 500: Famiglia Carlo Francillo da Milano, Scuole Elementari di Castellamare Golfo, Fascio di Arzano, Piccinini Girolamo e figli da Recanati, Municipio di Grottaglie, Fratelli Motoles da Grottaglie, Lanzo Cosimo da Avetrana, Lanzo Luigi da Avetrana, Satta Puxeddu Antonio, S. Maria da Nuoro, Palcichi Salvatore da Macomer, Carta Falchi Giovanni da Macomer, Felici Annibale da Norma, Circolo Impiegati Civili di Agrigento, Venditelli Giovanni da Roma, Carta Giovanni da Macomer, Prete Francesco Paolo da Lizzano, Prete Pasquale da Foggiano, Comune di Roccaforzata, Zorzoli Ercole da Milano, Chiappi Giovanni da Poggibonsi, Direttorio Fascio di Fossano, Portale Filadelfio da Messina, Pellegrini Gino da Milano, Cassa di Risparmio di San Elpidio a Mare, Darrgo Salvatore da Catania, Consorzio idraulico Ausat di Forlimpopoli, Santini Sesto da Forlimpopoli, Michelli Antonio della 24.a Legione, Radini Tedeschi Raffaele comandante la 7. Zona della Milizia — L. 400: Ponte Tomaso da Napoli, Bacci Giuseppe da Bardolone, Manissero Domenico da Fossano — L. 300: Bianciotto Giulio da Milano, Franz Oliva da Napoli, Azzarini Arturo da Macerata, Società di previdenza fra cartai di Piorato, Calò Vincenzo da Macerata, Dalessio Federico da Avetrana, Orliconi Antonio residente a S. Paolo nel Brasile, Bertini Giorgio da Montenero, Allega Francesco e Giovanni da Roma, Turi Giuseppe da Mattola, Rocco Emilio di Roma, Insegnanti scuole medie di Livorno, Fascio di Forlimpopoli — L. 200: Fascio di Carrù, Marini Andrea da Trapani, Fascio di Pignataro Maggiore, Toscano Salvatore da Lucca, Ricci Enrico da Portocivitanova, Nardi Giustino da Macerata, Motolese Lazzaro Antonio da Leporano, Mottolese Nicola da Grottaglie, Fornari Cataldo da Grottaglie, Pignatelli Cantore Eletta da Grottaglie, Volpe Ang. da Grottamare, Dip. comunali da Avetrano, Brillanti Angelo da Avetrana, Fratelli Cimino da Avetrana, Ferrara Francesco da Avetrana, Di Marzo Costanzo, Di Marzo Alfonso, Di Marzo Massimo, Di Marzo Fabio, Di Marzo Paolo tutti da Avellino, Labruna Costantino da Avellino, Grassi Carlo da Torino, Fontanelli Giuseppe da Rocchetta al Volturno, Ferrari co. Mario da Livorno, Belluzzi Bruto da Cupramontana, Piccioni Luigi da Cupramontana, Savio Carlo Fedele da Saluzzo, Caro Alessandro da Milano, Croserio Egligio da Como, Mambelli Giuliano da Forlì, Rosina Ildebrando da Novara, Corazza Giovanni da Fiume, Guastamacchia Giovanni da Terlizzi, Ventura Vincenzo da Trani, Colangelo Umberto da Trani, Sassomanno Calore Vincenzo da Trani, Artusi Giovanni da Forlimpopoli, Gramiacci Silvio ed Odo da Forlimpopoli, Beretta Vittorio da Roma, Pattarini Giuseppe della 83.a Legione della Milizia.

Seguono poi numerosissime altre offerte da lire 100.

Festa d'armi rimandata

ROMA, 30. — L'ente sportivo provinciale fascista comunica:

La festa d'armi che doveva avere luogo domani sera all'Augusteo è stata rinviata per particolari necessità di organizzazioni di ordine sportivo. I campioni stranieri convenuti in Roma lascieranno l'Italia col rammarico di non avere potuto palesare ancora una volta la nobiltà della loro arte ma col riconoscimento della cordiale ospitalità ricevuta.

Poincarè pone la questione di fiducia

PARIGI, 30. — Nella seduta pomeridiana della Camera è continuata la discussione sul bilancio della guerra. Il signor Poincarè ha posto la questione di fiducia su un emendamente del deputato socialista Chestent con voti 380 contro 206. L'emendamento è stato respinto.

Come sarà formata la squadra Olandese

BOLOGNA, 30. — La Federazione Italiana di calcio comunica che la squadra Olandese che s'incontrerà con l'undici azzurro il 2 dicembre a Milano scenderà in Italia nella seguente formazione:

Halle, Orsten, Kols, Von Doldor, Vinhel, Elfring Tap Bakhuins Tap e Van Nellem. Riserve: Deboer Varendregha e Zaim.

Una centrale comunista scoperta in Belgio
Cinquanta italiani espulsi

BRUXELLES 30. — L'Agenzia telegrafica belga ha da Lussemburgo: L'autorità di P. S. ha scoperto nel bacino minerario una centrale comunista organizzata da cellule disseminate a Esch. Ad una cinquantina di comunisti di nazionalità Italiana è stato notificato nella giornata di ieri il mandato di espulsione.

Falsi di un pittore olandese venduti a Berlino
L'intervento della Polizia

BERLINO, 29. — Il ginepraio sollevato negli ambienti artistici tedeschi dalla contatazione che i trenta dipinti attribuiti al famoso pittore olandese Vincent Van Gough e venduti per oltre 50 mila marchi sono indubbiamente falsificati, ha determinato lo intervento della polizia. Essa sta ora cercando di identificare i falsificatori che ritiene sieno alcuni artisti russi che da qualche anno svolgono la loro attività in Svizzera. (*Radio-Stefani*).

Mariano a Rivarolo
Una dimostrazione affettuosissima

RIVAROLO CANAVESE, 30. — Rivarolo ha accolto Adalberto Mariano con una dimostrazione affettuosissima. La città era tutta imbandierata. Il Podestà, il Fascio e le Associazioni patriottiche avevano fatto affiggere manifesti per invitare i cittadini ad accogliere degnamente il valoroso comandante che è giunto in automobile insieme con la madre e un medico in anticipo sull'orario previsto così che la popolazione si è raccolta soltanto più tardi intorno alla sua casa. L'incontro tra il padre e il figlio è stato commoventissimo. Frattanto essendosi sparsa la notizia dell'arrivo del glorioso reduce la popolazione si è raccolta nella piazza antistante l'abitazione della famiglia Mariano acclamando all'Eroe.

Nel vasto piazzale si notavano numerosissime associazioni con i rispettivi labari, il podestà di Rivarolo marchese Scarambi con tutti i maggiorenti della città e la bandiera del comune, una larga rappresentanza di fascisti in camicia nera, gli allievi delle scuole maschili e femminili, i balilla e le piccole italiane.

Il Comandante si è presentato al balcone in mezzo al padre e alla madre. I Balilla e le piccole Italiane ad un cenno dei loro comandanti hanno piegato un ginocchio e hanno fatto il saluto romano. Si è fatto quindi innanzi un balilla Ambrogio Bertinetti il quale ha pronunciato un commosso indirizzo pieno di nobili sentimenti, quindi il podestà ha detto vibranti parole di saluto.

Cessati gli applausi il comand. Mariano vivamente commosso ha ringraziato i concittadini per le indimenticabili acclamazioni. *Io vedo — Egli ha detto — la piccola casa svedese da cui mi staccai cinque giorni fa dopo avere abbracciato una Madre, la povera Mamma del mio caro e sventurato Malmgreem.* Applausi calorosi hanno coronato le parole del comandante Mariano. Il pubblico dopo un'istante di raccoglimento in memoria del glorioso scienziato Malgreem è scattato in una entusiastica dimostrazione, la musica ha intuonato l'Inno Giovinezza mentre le scolaresche lanciavano fiori e grandi mazzi di rose venivano portati da ragazzi rappresentanti del comune, del Fascio dei Balilla e delle principali Associazioni nella casa del Reduce del Polo che si è intrattenuto cordialmente con varie delegazioni ringraziando i suoi concittadini per tutte le attenzioni rivoltegli.

Il comandante a Torino
L'incontro con la madre

TORINO, 30. — Stamane, proveniente da Milano, è giunto l'eroico comandante Adalberto Mariano. Alla stazione erano S. A. R. il Duca delle Puglie, la madre del Comandante, uno zio ed altri parenti, amici e conoscenti di Rivarolo Canavese. Presenti erano pure tutte le autorità cittadine, militari e fasciste.

Numerosissime le rappresentanze patriottiche, un rappresentante della Associazione nazionale dei ferrovieri fascisti, personalità della politica, dell'industria e del commercio.

Il treno è giunto alle ore 10, ed è stato accolto da un alalà poderoso. Il comandante Mariano, appena il treno si è fermato, è apparso sorridente ad un finestrino, facendo segno di saluto. Prima a salire nel vagone, nel quale il comandante viaggiava insieme al dott. Cendali e ad alcuni amici, è stata la madre sua, seguita dallo zio, la quale ha baciato ed abbracciato lungamente il figlio. L'incontro è stato commoventissimo. Appena sceso dal treno, il comandante è stato abbracciato e baciato dalle autorità ed applaudito calorosamente dai presenti. La folla, che intanto si era assiepata sotto la pensilina, ha rotto i cordoni precipitandosi verso il vagone, ma è stata trattenuta in tempo. Dopo le presentazioni di uso e molte felicitazioni, il comandante Mariano assieme ai parenti ha fatto a piedi il breve tratto fino all'uscita della stazione, ove era ad attenderlo una automobile per trasportarlo a Rivarolo Canavese.

Un giornale sospeso ed uno diffidato al Cairo

CAIRO, 30 — Il governo continua nel suo atteggiamento deciso contro gli oppositori e contro ogni minaccia alla tranquillità pubblica. E' di pochi giorni fa la sospensione del giornale «Kawkabelshark» portavoce della Wafeld. Oggi anche un giornale «Ahram» è stato diffidato dal Ministero degli interni per avere pubblicato articoli giudicati tali da eccitare l'opinione pubblica e poter provocare disordini. (*Radio-Stef.*)

La malattia di Re Giorgio
Ottimismo a Londra

LONDRA, 30. — Negli ambienti di corte si sottolinea, rilevandone l'importanza, l'affermazione contenuta nel bollettino medico di stamane che il processo infettivo viene tenuto in scacco. Questa affermazione dei sanitari è considerata altamente soddisfacente tanto più che il Sovrano ha passato una giornata calma nel corso della quale ha dormito qualche ora. Tutto ciò ha fatto nascere in coloro che più sono vicini al Re un ottimismo assoluto, pieno di non ingiustificata speranza. D'altra parte i sanitari spiegano che se il Sovrano non ha quasi dormito nella scorsa notte ciò non significa affatto che le sue condizioni fossero tali da impedirgli di riposare, ma bensì viene considerato come una conseguenza del fatto che durante il giorno precedente aveva avuto dei sonni ristoratori i quali vogliono essere considerati come oltremodo favorevoli al decorso normale della malattia. Intanto da Dar Es Salahm giunge notizia che il Principe di Galles la cui partenza non avverrà di domenica essendo atteso per quel giorno l'arrivo in porto dell'incrociatore «Entreprise» ha visitato nella giornata la città facendo acquisti nei negozi. Durante le sue visite S. A. R. è stato seguito continuamente da una folla di indigeni e di indiani che si sono abbandonati a manifestazioi di entusiasmo.

Sembra accertato che il Duca di Gloucester non conosce ancora la malattia del suo Augusto genitore. Le ultime notizie che si sono avute di lui e della sua spedizione di caccia provenivano da una località vicina ad Aborcorn nella Rodesia ad una distanza cioè di circa 600 miglia da Dar Es Salahm e poichè non vi sono comunicazioni ferroviarie deve dirsi materialmente impossibile per Lui raggiungere Dar Es Salahm in tempo per imbarcarsi sull'incrociatore che condurrà il Principe di Galles a Londra. Una prova di più dell'ottimismo che regna a corte si riscontra inoltre nella notizia della partenza da Londra per Madrid via Parigi della Regina di Spagna con le due sue figlie. La Sovrana è stata salutata alla stazione dai Duchi di York. (*Radio-Stefani*).

Il Re ha passato una giornata calma

LONDRA, 29. — Il bollettino medico pubblicato stasera reca che il Re ha passato una giornata calma e ha potuto anche dormire un po'. Per il resto le condizioni del Sovrano permangono immutate.

La partenza del principe di Galles sospesa

DAR ES SALAHM, 30. — Si dichiara ufficialmente che nulla è stato ancora deciso relativamente alla partenza del Principe di Galles che deve imbarcarsi per l'Inghilterra a bordo dell'incrociatore «Entreprise».

Dopo il verdetto dei giurati parigini nel processo di Modugno

La Camera dei Deputati, commossa saluta la memoria dell'assassinato Console conte Nardini

ROMA, 29. — Appena approvato il verbale della seduta precedente, ha la parola l'on. Ranieri.

Egli ricorda che mesi or sono, in terra di Francia, una nobile figura di uomo, rappresentante del Governo d'Italia — il conte Nardini — cadeva assassinato al suo posto di lavoro, vittima del bieco e cieco sovversivismo nostrano. (Ministri e Deputati sorgono in piedi). Ieri, in terra di Francia, un altro verdetto che l'on. Ranieri si limita a definire assurdo, non ha reso giustizia alla santa memoria di questo caduto, lasciando senza conforto il dolore ed il pianto della famiglia. Interprete del sentimento della Camera propone che alla famiglia del conte Nardini sia inviato un telegramma esprimente il senso della commossa solidarietà della Camera italiana. (*Vive approvazioni*).

Il Presidente si associa alla esecrazione ed al compianto generale e manda il reverente saluto della Camera italiana alla memoria del probo funzionario, caduto vittima per l'adempimento del suo dovere. Si renderà interprete dei sentimenti dell'assemblea presso la famiglia Nardini. (*approvazioni vivissime*).

Il cordoglio della Camera Italiana espresso dal suo presidente

PARIGI, 30. — Il console generale d'Italia a Parigi on. Gentile, ha ricevuto dall'on. Casertano, Presidente della Camera italiana, il seguente dispaccio:

«La Camera dei Deputati nell'odierna seduta, si è raccolta in un sentimento di commosso rimpianto e di pietoso cordoglio verso la memoria benedetta del viceconsole Nardini, vittima del dovere, esempio luminoso di fedeltà devota alla grande Patria italiana. Prego lei, onorevole collega, di rendersi interprete presso la famiglia dell'Estinto, del voto unanime della Camera italiana, che desidera rinnovare oggi i sentimenti della sua affettuosa solidarietà e del più profondo cordoglio».

***

Il fiduciario dei giornalisti italiani a Parigi, comm. Pirazzoli, a nome dei colleghi, ha inviato alla signora Nardini l'espressione del cordoglio della stampa italiana a Parigi e della dolorosa sorpresa dei giornalisti per il verdetto di ieri. A questo passo si è unito il dott. Grazioli, presidente della Federazione dei combattenti italiani a Parigi.

I commenti dei giornali per la pena irrisoria

PARIGI 30. — Commentando il verdetto del processo di Modugno il «Matin» scrive: I giurati hanno pronunciato un verdetto incomprensibile riconoscendo l'accusato colpevole del solo delitto di percosse e ferite che non hanno causato la morte, ma la menomazione della capacità al lavoro, senza premeditazione ed intenzione omicida. E la corte si è dunque limitata ad infliggere un massimo derisorio.

«L'Ami du Peuple», scrive che purtroppo l'eloquenza di Torres ha influito i giurati, le cui risposte reticenti hanno condotto la corte a pronunciare tale condanna per un antifascista assassino quale il Modugno. Difficilmente si potrebbe essere più illogici.

Il «Figaro» scrive: L'assassino è condannato a ben poco, tanto poco che può considerarsi niente. Egli potrà presto ridarsi alla politica militante ed armata. I giurati hanno dichiarato che aveva soltanto inferto percosse e ferite non causanti minimamente la morte. Quale supermorte occorre oggi? Di più, i giurati hanno dichiarato che non intendeva uccidere. Non era dunque più un crimine, ma un semplice piccolo delitto. Non senza ironia si è inteso leggere dal Presidente l'art. 311 solo applicabile, concernente percosse causanti incapacità di lavoro per più di venti giorni. Per quale incapacità al lavoro deve considerarsi oggi la morte? Il verdetto ha sorpreso la sala, salvo l'accusato cui sembrò severo, giacchè sperava indubbiamente nell'apoteosi e negli applausi da parte degli amici.

Nanouvriez, nella «Action Francaise», scrive che il verdetto non stona nella collezione lamentevole delle decisioni della giustizia detta popolare che offendono la ragione e il cuore, la generosità. Ma bisogna ancora considerarsi soddisfatti che il buon giurì abbia applicato due anni di prigione senza assolvere trionfalmente l'assassino. Ogni volta che trattasi di un delitto passionale, sopratutto passionale politico, esso assolve tranquillamente. Dopo avere descritto come avvengono i dibattimenti e ricordato l'episodio Salvemini che aveva dimenticato l'esistenza della vittima, Hervè prosegue: Cateratte oratorie sono state aperte. Torres ha pronunciato la requisitoria con gesti, scoppi di voce, singhiozzi e singulti. Il sig. Quarto giurato della loggia massonica «Fraternitè» asciuga furtivamente una lagrima, il sig. dodicesimo giurato, presidente di sezione della lega dei diritti dell'Uomo, piange come un vitello. Non è più la corte di Assise ma un teatro ambiguo, di cui i giurati formano il loggione che è come al solito costituito di buon pubblico, avente buon cuore ed anima sensibile.

Cari amici dell'Italia Fascista, non adiratevi per questa semi-assoluzione. Anche da Voi questo era il giurì a Milano e a Roma quando la vostra casa era sottoposta come la nostra, finchè Mussolini fortunatamente per Voi venne a rimetterla in ordine.

Il "raid" automobilistico Milano-Oslo

MILANO, 29. — La notizia del Raid Automobilistico Milano-Oslo indetto dall'Automobile Club di Milano per portare l'omaggio degli automobilisti milanesi alla memoria di Roald Amundsen, nel giorno della sua solenne commemorazione in Norvegia, diffusa largamente dalla stampa norvegese con più lusinghieri commenti, ha suscitato in Norvegia vivissimo interessamento ed aspettativa per gli automobilisti italiani.

Anche Rijser Larsen e Luetzow Holm hanno comunicato la loro ammirata gratitudine per l'omaggio che gli automobilisti italiani intendono recare alla memoria del grande Esploratore.

I Presidenti dell'Aero Club e dell'Automobile Club Norvegesi hanno telegrafato il loro plauso annunciando che si recheranno a incontrare i concorrenti a Tralleborg per accompagnarli per tutto il percorso lungo la Svezia e la Norvegia. D'altro canto l'Automobile Club di Germania che come ha fatto per il Raid Milano-Stolp si è messo a disposizione per facilitare la traversata della Germania fino a Stralsund a tutti i concorrenti.

Grosso naviglio pericolante

VANCOUVER, 30. — La nave «Chief Mayuilla» di 9.500 tonn. e con quaranta uomini di equipaggio, che trasportava un carico di merci diretto a Sciangai, ha trasmesso segnali di pericolo imminente, a 1500 miglia dalla costa. Il vapore giapponese «Arabia Maru» si reca in suo soccorso.

Treno passeggeri contro un merci in Jugoslavia
Una vittima e molti feriti

BELGRADO, 30. — Ieri alle 4 antim. avvenne nelle immediate vicinanze di Belgrado alla stazione di Topschider, una grave catastrofe ferroviaria. Un treno passeggeri proveniente da Pozarevac e diretto a Belgrado, si scontrò con un treno merci che veniva dalla Capitale.

I macchinisti dei due treni che avevano riconosciuto il gravissimo pericolo cui andavano incontro, misero in funzione tutti i freni, ma non è stato più possibile fermare i convogli. Gravemente danneggiato è rimasto un vagone di terza classe del treno passeggeri. Un commerciante di Pozarevac è rimasto ucciso sul colpo, per aver riportato lo schiacciamento del torace. Cinque passeggeri ed un macchinista riportarono ferite gravi. Numerosi altri passeggeri se la cavarono con ferite leggere. Il loro numero non è stato possibile precisare.

CRONACA CITTADINA

In seduta straordinaria
La Giunta Amm. approva il bilancio del Comune

Ieri la Giunta Provinciale Amministrativa ha tenuto una seduta straordinaria allo scopo di ultimare entro il corrente mese l'esame dei bilanci dei Comuni della Provincia.

E' stato approvato il bilancio del Comune di Udine e quelli di Bicinicco, Cervignano, San Giorgio di Nogaro, Magnano in Riviera, Povoletto, Campolongo al Torre, Prepotto, San Vito al Tagliamento, Flaibano, Palazzolo dello Stella, Fagagna, Sacile, San Vito di Fagagna.

Sono stati rinviati per modifiche i bilanci dei Comuni di Pasiano di Pordenone, Ravascletto, Travesio, Pontebba, Vito d'Asio, Comeglians, Pocenia e Palmanova.

Nobilissima lettera della Alpina delle Giulie al Podestà

Il Presidente della Società Alpina delle Giulie (Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano) avv. Carlo Chersi, ha indirizzato al Podestà co. Gino di Caporiacco la seguente lettera:

Trieste, 27 novembre 1928 - VII

Onorevole Signor Podestà,

«Ho l'incarico graditissimo di esprimere a V. S. Ill.ma i ringraziamenti più vivi per l'accoglienza cordiale e fraterna offerta ai nostri delegati nel recente convegno del Club Alpino Italiano in Udine. Per l'affetto che ci lega alla città sorella, per l'amore alle nostre montagne di confine il ricordo dell'ultima riunione è una dei più belli e più significativi.

«La nostra Alpina desidera riaffermare la Sua simpatia alla Patria del Friuli, già nostra meta agognata nei giorni del servaggio, oggi che con essa divide l'arduo compito di difesa ai confini della più grande Italia.

«Già ci rallegriamo per la prossima riunione che avrà luogo in primavera nella nostra Trieste e ci lusinghiamo di avere fra gli ospiti graditissimi anche V. S. Ill.a

«Con perfetta stima

p. la Direzione della Società Alpina delle Giulie f.to *Vittorio Rusca segr.*
f.to avv. *Carlo Chersi presidente* ».

La Mostra delle Vetrine a Udine

La Federazione Commercianti comunica:

La Mostra delle Vetrine, indetta dalla Mutua Agenti di Commercio, con il Patrocinio dell'Opera Nazionale Dopolavoro e della nostra Federazione per solennizzare il decennale della Vittoria, ha avuto un esito veramente lusinghiero. Per il forte numero dei partecipanti e l'impegno messo da tutti nell'allestimento delle vetrine si può dire che il fine prefissosi dagli organizzatori è stato pienamente raggiunto. La città ha avuto nel giorno anniversario della Vittoria, un'animazione veramente eccezionale, e una folla numerosa si addensava continuamente davanti a parecchie vetrine tra le più belle ed artisticamente concepite.

Nell'assegnazione dei numerosi premi, la Giuria si è attenuta a criteri di scrupolosa equità, incontrando il plauso generale.

Fu insomma una manifestazione sotto ogni punto di vista soddisfacente, ed il cui successo non fu certo sminuito dalla deplorevole intemperanza di taluni che, dimostrando uno spirito di assoluta incomprensione, vollero criticare in vario modo l'operato della giuria.

Al biasimo che la generalità di cittadini ha loro tributato non può restare estranea la nostra Federazione, che considera tale modo d'agire poco rispondente ai sensi di disciplina e correttezza.

Una simpatica manifestazione ai sindacati

Ricorrendo ieri l'onomastico del Commissario Straordinario dei Sindacati Fascisti sig. Filomeno Vitale, i funzionari ed Impiegati dell'Ufficio Provinciale gli hanno improvvisato una spontanea e sincera manifestazione offrendogli bellissimi fiori.

Il cav. Camuri Segretario addetto ai Sindacati Fascisti del Commercio interpretando il pensiero dei presenti ha portato al festeggiato il saluto sincero ed affettuoso della famiglia Sindacale che dice di essere orgogliosa di collaborare con entusiasmo accanto al Gerarca Vitale.

Il Commissario Vitale assai commosso per la improvvisata manifestazione, ringraziò i collaboratori tutti invitandoli ad intensificare il lavoro di organizzazione senza preoccupazioni di sorta per poter sempre più stringere attorno al Sindacalismo Fascista i forti lavoratori Friulani pronti come sempre agli ordini del Duce della Rivoluzione.

NOMINE SINDACALI

Con odierno provvedimento il Commissario Straordinario della C. N. S. F. ha nominato Fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti di Clauzetto il sig. G. Maria Brovedani di Pietro in sostituzione dell'ing. Benvenuto Brovedani dal quale prenderà regolare consegna.

***

Con lo stesso provvedimento il Commissario Straordinario ha nominato Fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti di Compoformido il sig. Zuliani Alvise proposto dal Segretario Politico del posto in sostituzione del dimissionario sig. Francescutti Risieri.

RIUNIONE SINDACALE

Presieduta dal Segretario addetto all'agricoltura è stata tenuta la prima riunione dei direttorii comunali del Sindacato Provinciale Piccoli proprietar coltivatori diretti.

Furono date direttive precise relative all'inquadramento per il nuovo anno, dopo la discussione di alcune questioni organizzative d'indole interna. Fu fissata la data per il Congresso Provinciale, che sarà prossimamente pubblicata con l'ordine del giorno da svolgere.

Importanti deliberazioni del Comitato O. N. B.

Ieri sera, alle ore 17, in via della Prefettura 14, si è riunito il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, nelle persone dei signori: co. Raimondo de Puppi, presidente; geom. Franco Bodini, vice presidente; console cav. Alberto Liuzzi; dott. cav. uff. Balardi Alessandro; ing. Someda Fabio; dott. prof. Bonetto Attilio; dott. Bassani Antonio; centurione Rizzo sig. Ignazio in rappresentanza del Seniore prof. Nino Macellari. Fungeva da segretario il rag. geom. Fumei Primo.

Alla seduta assisteva pure il prof. ing. Giovanni Carli e il prof. Carlo Fabbri.

Il Presidente espose per sommi capi l'attività esplicata dalla Presidenza nel periodo decorso dall'ultima seduta sino ad oggi. Il Comitato approvò l'operato. Venne in seguito discusso ed approvato il Bilancio preventivo per l'anno 1929 che si pareggia con entrate e uscite di L. 336.000, prevedendo maggiori ed ulteriori contributi da parte degli Enti e degli Istituti cittadini e provinciali adeguati al grande sviluppo assunto dall'Opera in Provincia nel primo anno di vita.

Il Comitato nomina quindi il cav. Vito Toneatto R. Ispettore Scolastico, il prof. dott. Attilio Bonetto, il maestro Bonanni Luigi e la maestra Forni Emma quali suoi rappresentanti nel Consiglio del Ricreatorio «Scuola e Famiglia» aderente all'O. N. B. secondo le disposizioni dell'art. 2 del R. Decreto Legge 9 gennaio 1927 N. 5.

Su proposta del presidente, il Comitato dopo aver approvato il nuovo ordinamento degli uffici provinciali dell'Opera, nomina a titolari dei vari Uffici d'imminente costituzione:

Il prof. ing. Carli Giovanni, per l'Ufficio ordinamento Milizia Balilla; il prof. cav. Carlo Fabbri, per l'Ufficio cultura e propaganda; il dott. Filippo Allatere, maggiore di complemento del R. Esercito, per l'Ufficio ordinamento Milizia Avanguardista. Riconferma il rag. Fumei a capo dell'Ufficio di Segreteria Provinciale e il sig. Casazza vice segretario dell'Ospedale Civile all'Economato.

Il Comitato inoltre dispone che tutti gli incarichi assegnati per il passato nell'organizzazione del Capoluogo sono da ritenersi definitivamente revocati, all'infuori di quelli che si riferiscono ai Comandi effettivi di reparti della Milizia Balilla ed Avanguardista.

Il Comitato decide in seguito di costituire la Commissione di Disciplina e accogliendo la proposta del Presidente, nomina il prof. Fabbri presidente della stessa, in rappresentanza del Presidente del Comitato Provinciale, riservando di dare incarico di membri a due ufficiali incaricati di un Comando Superiore della Milizia Balilla ed Avanguardista e di Segretario ad un ufficiale inferiore.

Venne predisposta in accordo col Comando della 55.a Legione Alpina, l'organizzazione del prossimo corso sciatori che avrà luogo come l'anno scorso nel Tarvisiano il quale anzichè funzionare alternativamente un giorno per settimana come per il passato anno, avrà azione continuativa con permanenza fissa dei partecipanti i quali saranno alloggiati in appositi locali e ciò non soltanto nell'interesse disciplinare ma anche per salvaguardare le sue finalità igieniche. Parteciperanno al corso non solo gli Avanguardisti direttamente dipendenti dal Comitato, ma verranno pure ad esso fusi i corsi che si devono predisporre per ordine del Ministero della Pubblica Istruzione a cura dei Presidi degli Istituti Medi locali con i quali verranno presi accordi preventivi.

Sono state prese in particolare esame le situazioni Ballillistiche dei Comuni di San Daniele, Pordenone, San Giorgio di Nogaro, Latisana e Spilimbergo.

Infine il prof. ing. Carli fa una dettagliata ed interessante esposizione dell'attività svolta in accordo con la Presidenza del Comitato Provinciale nei riguardi dell'istituzione dei Doposcuola-Ricreatori per Balilla, che prendono ognora sempre maggior sviluppo e perfezionamento di funzionari nella Provincia e che rappresentano una delle principali e più proficue attività svolte dal Comitato Provinciale di Udine.

Atto di fervore patriottico del comm. Costantino Perusini

Conegliano, 28 novembre.

Leggiono «La Patria del Friuli» di oggi l'annuncio ch'è morto quell'egr. gentiluomo che fu il dr. comm. Costantino Perusini. Mi sia consentito ricordare un piccolo episodio — piccolo, ma dal quale rifulse tutto il fervore patriottico del suo spirito eletto.

Era l'alba del 24 maggio 1915, la storica giornata in cui s'iniziò la guerra fra l'Italia e l'Austria. Il nostro esercito aveva già varcato i confini. Io ed altri tre militari ci siamo trovati al cancello della sua Villa nel centro di Cormòns. Il comm. Perusini ci chiamò e fece entrare, e da un sotterraneo della Villa, dove teneva celato bel numero di bandiere e bandierine nazionali, ce le consegnò per esporle nei vari edifici della città, quale simbolo dell'avvenuto occupazione italiana, quale affermazione d'italianità. E desiderò anche di avere le nostre firme, ch'egli ha sempre conservato, e devono trovarsi ancora, nello studio, in apposito quadro.

Dev.mo *Domenico Bevilacqua udinese*

I numeri indici delle città d'Italia comparati a quelli di Udine

I quotidiani locali pubblicano mensilmente numeri indici del costo della vita della nostra città e di altre città d'Italia. Questi dati, per quanto desunti da pubblicazioni ufficiali, presentati al pubblico senza un commento illustrativo, si prestano facilmente ad erronee interpretazioni.

Così per esempio, il numero indice del costo della vita dello scorso Ottobre, era eguale a 89.88 per la città di Milano, ed a 93.43 per la nostra città. Dal confronto si potrebbe dedurre che la vita nel mese di ottobre, fosse stata meno costosa a Milano che a Udine, deduzione quanto mai errata, perchè i numeri indici non si prestano a comparare le differenze del costo della vita nelle diverse città d'Italia, ma servono solo a misurare le variazioni in più od in meno rispetto al mese base (Giugno 1927) e solamente nella città considerata.

Ma se i numeri indici del costo della vita ricavati in conformità alle norme del R. Decr. Legge 20-2-1927 N. 222, non sono confrontabili nel senso stretto della parola, non si può negare che fra di loro esista una legge di correlatività e di concordanza. Infatti il costo della vita, è conseguentemente i numeri indici che ne sono la espressione sintetica, risentono l'influenza di complessi fenomeni, alcuni agenti con ripercussioni quasi contemporanee e generali, quali la produzione interna, l'esportazione, l'importazione, i cambi, i prezzi dei generi all'ingrosso ecc. altri invece di carattere transitorio e locale, quali le particolari condizioni dei singoli mercati, la produzione locale ecc.

Così per esempio, prendendo in esame i numeri indici del costo della vita nelle città di Cremona, Padova, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza, Gorizia, Piacenza, Rimini, Pisa, Terni, Verona, si osserva una simultanea diminuzione in tutte le dodici città considerate, nei mesi di Luglio ed Agosto 1927; nel Settembre, solo tre città, Treviso, Vicenza e Terni, segnano un aumento e nell'Ottobre successivo ancora Vicenza e Terni hanno un nuovo aumento rispetto al mese precedente, mentre però tutte le altre città considerate, persistono nella diminuzione.

Così nel maggio 1928 si osserva un aumento in tutte le città prese in esame, ad eccezione di Piacenza e Terni, le cui particolari condizioni del mercato locale permettono ai numeri indici di segnalare una diminuzione nel costo della vita; invece nel Luglio del corrente anno si rileva una diminuzione in tutte le città, ad eccezione di Pisa che però nei mesi precedenti aveva avuto due soli aumenti.

Nell'ottobre decorso, solamente Udine segnava una diminuzione, mentre tutti i numeri indici delle altre città erano in aumento rispetto il mese precedente.

Il motivo di questa discordanza risale al mese di agosto, il cui indice era stato esasperato dal prezzo delle verdure e delle frutta, che in conseguenza della siccità aveva raggiunto una quota elevatissima, permettendo così, coll'adeguamento dei prezzi, due notevoli diminuzioni nei numeri indici dei mesi di settembre ed ottobre.

Se dall'esame generico del costo della vita in alcune città, passiamo allo studio del numero indice pel Comune di Udine, possiamo scendere a confronti più particolareggiati.

Stabilito il giugno 1927 come mese base estabilito eguale a 100 la spesa settimanale di una famiglia operaia composta di 2 adulti e di 3 bambini sotto i 10 anni, i numeri indici segnano una serie di diminuzioni, fino a raggiungere nel dicembre dello stesso anno, la quota minima di 91.02.

Ma il numero indice del gennaio febbraio 1928, sale rispettivamente a 92.40, e 92.76, per scendere nel marzo a 92.37, e risalire nell'aprile maggio e giugno fino a 95.50 e ridiscendere a 94.61 nel luglio, per poi salire nell'agosto, in conseguenza della crisi prodotta dalla siccità, a 96.41.

Il numero indice pel mese di novembre è eguale a 94.35, inferiore cioè di punti 5.65 rispetto al mese base, ma superiore di punti 0.93 rispetto al mese di ottobre.

Complessivamente dunque per Udine, come per tutte le città d'Italia, il costo della vita, pur mantenendosi, con alterne vicende, al disotto dell'indice del mese base, non ha ancora raggiunto quella depressione che la ripresa economica della Nazione e la rivalutazione della lira oro e della lira merce, avrebbero fatto sperare.

Udine, novembre 1928.

geom. A. Sarti

63.a Legione Tagliamento
ISTRUZIONE CONTRAEREA

Tutte le Camicie Nere assegnate alla 121 e 123 Centuria di Artiglieria Contraerea dovranno trovarsi per le ore 9 di domenica prossima 2 dicembre al Castello.

Tutti coloro che, pur sapendo di essere inscritti alla Difesa Aerea Territoriale, non si sono mai presentati, sono invitati ancora una volta a presentarsi nel giorno, luogo ed ora sopra indicati, portando seco (quelli che siano decorati al valore) i relativi brevetti, compresi i brevetti della croce di guerra.

Il saluto del Genio Civile di Udine
ALL'ING. PEDONE

Nell'ufficio dell'Ingegnere Capo del Corpo Reale del Genio Civile, si è ieri svolta una breve riunione per porgere un cordiale saluto al partente ing. Michele Pedone trasferito al Genio Civile di Como.

Erano presenti l'ing. Cremese, l'ing. Pievatolo, i geometri capi cav. Guido Crainz e signor Polmeni, i geometri Tosolini, Pisolini, Buttera, Perriassi e Derna gli archivisti Fassa e Colonnello nonchè le signorine e gli altri addetti all'Ufficio.

L'ing. capo cav. uff. Tortarolo, pronunciò elevate frasi di elogio e di augurio. Rispose con commossa parola l'ing. Pedone, ringraziando.

All'ing. Pedone giunga anche il nostro augurale saluto.

Le prime avvisaglie...

C'era da aspettarsela, dopo le grandi imbiancature di tutta la catena delle nostre Alpi: il cielo si mantiene fra il sereno ed il nebbioso: l'aria, discretamente tranquilla: ma il termometro discende, e noi sentiamo le prime avvisaglie del freddo. Finiremo con l'assuefarci anche ai 4 e 5 gradi sotto zero... e Dio ne preservi dalle giornate del 9 e 10; intanto, il semplice «1 grado sotto zero» ci punge...

Alle otto di stamane l'Osservatorio Meteorologico cittadino dava queste informazioni: Pressione a O.: 754.58; Pressione a mare 766.10; Temperatura -0.1; Umidità 7.9; Tempo: bello; Temperatura nelle ultime 24 ore: massima 10, minima -0.8: quasi 1 grado sotto zero. Fuori città si è certamente avuto il ghiaccio....

Sciatori all'erta!....

VOCI DEL PUBBLICO
Mostra biennale e Mostra permanente

La Mostra Biennale che ottenne un così caldo e completo successo, si è chiusa brillantemente.

Ma ne rimane un'altra, delle Mostre, e questa ha la prerogativa di essere... permanente.

Alludo all'esposizione mattutina delle spazzature che escono da qualsiasi abitazione, che si ammira sulle porte delle case, per parecchie ore, finchè gli spazzini, al loro giro di passaggio, vengono a levare quei bidoni, quelle cassette, quei secchi che contengono le immondizie gettate là dalle famiglie.

E queste immondizie, nei loro recipienti logori e luridi, restano per ore e ore alla vista dei passanti!

E' una vergogna, per la nostra Udine, citata ad esempio per pulizia delle strade, per sviluppo edilizio, per correttezza di civici costumi! Una vergogna che deve sparire e che per farla sparire basta un semplice ordine dell'Ispettorato di Vigilanza Urbana.

Infatti: un qualsiasi Vigile Urbano, può «imporre» alle domestiche, di portar fuori le immondizie solo quando gli spazzini arrivano col relativo carretto, preannunciato dallo squillo della loro cornetta..

Non è una cosa semplice?

Vedremo se si provvederà.

giuspas.

La relazione dell'ultimo anno scolastico della Scuola Serale di Contabilità

Dalla relazione didattico - amministrativa dell'anno scolastico 1927-28 della Scuola Serale di Contabilità per Agenti di Commercio, ci piace stralciare qualche spunto dal quale chiaramente risulta l'attività benefica e utile di questo Istituto.

Detta Scuola, fondata ancora nel 1902 dalla Società di M. S. per Agenti di Commercio, con lo scorso anno ha iniziato il sesto lustro di vita e di attività ed ormai si è consolidata nel proprio assetto e nei propri ordinamenti tecnici. Ed ha raggiunto quella costanza nella popolazione scolastica e nei risultati didattici, che dimostra come essa pienamente corrisponda ai bisogni per cui è sorta, ed alle finalità che lo Statuto ed il Regolamento le assegnano.

L'opportuna riduzione dei corsi da quattro a tre, effettuata nell'anno 1924-25; le conseguenti riforme dei programmi didattici; il maggior rigore adottato in questi ultimi anni alle prove d'esame, han dato alla Scuola una nuova impronta, elevandone notevolmente il prestigio.

I 237 alunni ammessi nel 1927-28 furono ripartiti in sette classe (due prime, tre seconde e due terze). La frequenza si mantenne costantemente assai alta, così da superare sempre i quattro quinti degli iscritti; il profitto fu ottimo, come si rileva dal considerevole numero dei promossi; la disciplina non diede mai luogo al menomo rilievo.

Dopo aver ricordato l'attività e le iniziative durante lo scorso anno, la relazione parla dell'andamento didattico, morale e disciplinare dell'Istituzione che può dirsi ottimo sotto ogni riguardo; e di ciò va data lode al Direttore, al Segretario ed agli insegnanti tutti, che da anni prestano l'opera loro zelante ed amorevole alla Scuola, ed efficacemente contribuiscono a mantenere alto il valore.

***

Non altrettanto buona, purtroppo, è invece la situazione finanziaria: il rendiconto dell'anno 1927-28 infatti, malgrado i criteri della massima economia adottati, e la conseguente rigorosa restrizione di spese realizzata, si chiude, come il precedente, con un disavanzo.

Le uscite dello scorso esercizio ammontarono complessivamente a lire 28.242,55 con una diminuzione di ben L. 4.727.70 in confronto dell'esercizio antecedente. La spesa per lo stipendio di 12 insegnanti si potè contenere in lire 24870, con una economia di lire 2080, a paragone dell'anno 1926-27; l'onere per manifesti, stampati, cancelleria, ecc. fu ridotto di oltre L. 539.55; la somma, sempre, in addietro offerta per contributo alla tradizionale gita annuale dei licenziati, venne addirittura soppressa, per necessità di bilancio.

Ma tutte queste limitazioni, spesso dolorose, non bastarono a sanare il bilancio; chè le entrate, già insufficienti nel 1926-27, si ridussero ancora nello scorso anno. Se infatti il provento delle tasse si mantenne pressochè invariato (L. 11485 contro L. 11.480), i contributi di Enti, Ditte e privati cittadini segnarono una diminuzione di quasi quattromila lire (L. 15.275 in luogo di L. 18.955).

Appare dunque evidente come i mezzi finanziari siano sempre meno adeguati ai bisogni della Scuola, venendo falcidiate le erogazioni da parte di talune Ditte cittadine, che per l'addietro solevano aiutare generosamente l'Istituzione.

Con vivo rammarico, la Presidenza non ha perciò potuto lo scorso anno aprire un Corso di perfezionamento, che gli alunni licenziati richiedevano da tempo con insistenza; nè iniziare le opere integrative, cui più volte venne fatto cenno nelle precedenti Relazioni Didattiche; nè creare un Corso di dattilografia, che, con una spesa relativamente piccola, darebbe eccellenti risultati.

La relazione così chiude: «All'Ill.mo sig. Podestà di Udine, ed a quanti — Enti, Associazioni, privati cittadini — apprezzano l'opera di questa modesta, ma utilissima Istituzione didattica, e più volte l'hanno confortata col loro appoggio ed il loro incoraggiamento, rinnoviamo un fervido appello perchè dopo 26 anni di vita e di lavoro non sia lasciata decadere una Scuola, che torna di decoro e di vantaggio alla nostra città.

E, prima di chiudere questi rapidi cenni, rivolgiamo un cordiale ringraziamento all'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale, Industriale e Commerciale ed al suo benemerito Commissario, comm. Alberto Calligaris, per l'appoggio di cui sempre ci furono larghi; ed all'egregio prof. cav. Ciro Bortolotti, Preside del R. Istituto Tecnico, per il suo cortese interessamento a favore della Scuola, alla quale, oltre al concedere ospitalità nei locali dell'Istituto, sempre dimostrò speciale benevolenza.

Agli oblatori infine, ed a tutti coloro che anche moralmente sostennero l'Istituzione, esprimiamo — anche a nome degli alunni — la più profonda riconoscenza».

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

CONCERTO GRATUITO DEGLI «AMICI DELLA MUSICA» AI DOPOLAVORISTI

In base all'accordo intercorso fra la Presidenza del Dopolavoro Provinciale e la Società degli «Amici della Musica» i dopolavoristi operai regolarmente iscritti all'O. N. D. sono invitati a partecipare gratuitamente al Concerto del pianista Armando Palacios che avrà luogo il giorno di lunedì 3 dicembre alle ore 21 precise al Teatro «Puccini». La Presidenza del Dopolavoro comunica che i dopolavoristi dovranno presentarsi alla porta della seconda galleria presentando la propria tessera regolarmente compilata con la propria fotografia.

Nel rivolgere l'invito la Presidenza del Dopolavoro fa presente che la concessione gratuita viene ad essere fatta solamente ai dopolavoristi operai in quanto l'accordo con la Società degli «Amici della Musica» limita l'utilizzazione dell'importo forfait che il Dopolavoro Provinciale corrisponde a quel Sodalizio esclusivamente a quelle categorie di dopolavoristi che per le loro condizioni non possono far parte alla stessa società degli «Amici della Musica».

IL PRIMO CONVEGNO DELLE COMPAGNIE FILODRAMMAT.

La Presidenza del Dopolavoro Prov. ottemperando alle istruzioni pervenute da S. E. Turati ha indetto per il giorno 16 dic. p. v. il primo Convegno dei Direttori delle Compagnie Filodrammatiche esistenti nella Provincia. Detto Convegno si effettuerà nella sede del Dopolavoro Prov. dalle ore 9.30 del detto giorno 16 con l'intervento di un rappresentante di S. E. Turati.

Da un computo approssimativo risulta che le compagne filodrammatiche esistenti nella Provincia assommano a circa sessanta e quindi la costituenda Federazione Provinciale verrebbe ad essere la più forte d'Italia. Il Vice Presidente del Dopolavoro ed il Segretario Federale hanno rivolto particolar invito ai Podestà ed ai Segretari Politici della Provincia perchè al Convegno siano presenti tutti i rappresentanti locali data l'importanza della riunione e delle deliberazioni che durante la stessa saranno prese.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giovanni Pittoni: Cesare e Otello Sclausero 10.

L'ASSOCIAZIONE STUDENTI MEDI

L'Ufficio Stampa del Nucleo Universitario Fascista Friulano comunica:

Domenica 2 dicembre alle ore 10.30, nella sala del Cinema Cecchini, gentilmente concessa, seguirà in forma semplice ed austera, l'inaugurazione della nuova Associazione Fascista Studenti Medi, sorta sotto gli auspici della Federazione Fascista Friulana e del Fascio di Udine, a norma delle disposizioni di S. E. il Segretario Generale del P. N. F.

Sono invitate a presenziare alla cerimonia tutte le autorità cittadine, associazioni e scuole (con rappresentanza e bandiere).

Nel pomeriggio, alle ore 16.30, nelle sale del Ristorante Nazionale in Via Breloni, per l'occasione elegantemente trasformate, sarà dato un sontuoso «tè» danzante, al quale sono state invitate le migliori famiglie udinesi.

I ricoveri Alpini esistenti e quelli desiderabili

in un discorso del cap. Luigi Bonanni al Convegno Alpino di domenica

Interessante molto, anche la relazione letta al Convegno Alpino tenutosi domenica nella nostra città, da quel valente alpinista ch'è l'egregio capitano degli Alpini signor Luigi Bonanni. Parla dei ricoveri alpini costruiti sulle Alpi nostre — le Carniche e le Giulie, e su quelli di "desiderabile" costruzione; e ne parla con quella competenza che viene dal conoscere luoghi e cose per averle osservate di persona. E non soltanto ne illustra la convenienza come ausilio e rifugio agli scalatori di montagne od ai richiedenti ristoro e salute dalle pure saluberrime aure delle Alpi; ma rileva la loro importanza anche sotto più larghi e importanti aspetti, mettendo a raffronto i numerosi ricoveri che sorgono sulle Alpi d'oltre confine — austriache e jugoslave, con i pochissimi dell Alpi nostre.

Anche perciò, oltrechè quale illustrazione della parte più pittoresca della nostra provincia, crediamo interessante ed utile riprodurre per intero la bella e applaudita relazione.

L'esordio

Eccellenze, signore, signori!

Mi consentano, prima ch'io cominci la mia esposizione, ch'io rivolga il più deferente e cordiale saluto al comm. Porro, benemerito Capo del Club Alpino Italiano, il quale ha voluto (e i friulani gli sono tanto riconoscenti di ciò) solennizzare l'ingresso della loro Società Alpina nel grande Sodalizio Nazionale, convocando in Udine i Presidenti delle Sezioni Venete e Giuliane.

Saluto i Membri della Direzione Centrale, saluto con schietto cameratismo alpino i Rappresentanti delle Sezioni consorelle.

In questa vecchia terra friulana che combattè tutte le guerre e patì tutte le invasioni, dai tempi di Attila «flagello di Dio» ai più moderni Unni ricacciati oltr'Alpe appena dieci anni or sono, le questioni alpine sono da tutti considerate della massima importanza, perchè tutti sentono che domani come ieri, come sempre, si decideranno sull'Alpi le sorti di questa Piccola Patria prima ancora di quelle della grande Patria Italiana. Questa è certamente una delle ragioni per cui la S.A.F. gode in Friuli larghe simpatie anche da parte di persone che mettono volentieri in pratica il vecchio adagio: «loda il monte e tienti al piano».

Non occorre ch'io ricordi come, appunto per questa comprensione direi quasi istintiva nel popolo nostro dei problemi alpinistici, fino dal 1881, sorse e divenne subito organismo vitale la S.A.F.

Non tratterò della sua «multiforme» attività svolta in quasi mezzo secolo di rigogliosa esistenza, ma, per entrare subito nell'argomento che mi è stato fissato, comincerò a dire dei ricoveri alpini nell'Alpi Carniche e nelle Giulie occidentali.

I ricoveri alpini

I primi ricoveri furono costruiti dalla S. A. F. quando l'alpinismo in Italia era ancora nella fase primordiale: quando i nostri vecchi, muniti di alpenstok e di alte scarpe ferrate, avevano la soddisfazione, che ora va facendosi sempre più rara, di svelare i misteri dell'Alpe, di scalare cime vergini, di affrontare per primi l'oscuro pericolo della montagna, ingigantito dall'inesperienza e da antiche leggende: il ricovero Quintino Sella presso la Forca Disteis e il ricovero Brazzà ai piedi della parete del Bila-Pec. Modestissimi ricoveri incastrati dentro caverne naturali e quindi umidi e oscuri ma in quei tempi servivano già allo scopo di facilitare lo studio dei fenomeni alpini e l'accesso alle cime del Montasio e del Canin ai pochissimi alpinisti che s'arrischiavano di tentare quelle imprese.

In ordine di tempo (1886) fu costruita poi la capanna che ancor oggi esiste sull'alta sella di Tarabilapeciò che divide il Bila-Pec dalle maggiori cime del Gruppo Canin.

Un ricovero che già offriva un notevole comfort fu quello costruito nel 1888 sull'altipiano di Nevea; pittoresca costruzione in legname nel bosco fitto di larici e abeti. Ora, com'è scomparsa quasi ogni traccia dei ricoveri Sella e Brazzà, è scomparso anche il vecchio ricovero di Nevea e, pur troppo, s'è di molto diradato anche il fitto bosco che tanto contribuiva ad abbellire il solenne paesaggio circostante.

Non deve far meraviglia che l'attività alpinistica friulana nell'ultimo ventennio dello scorso secolo si svolgesse di preferenza in quella zona, perchè si può ben dire che non esiste in tutte l'Alpi Carniche e Giulie un posto più adatto di Sella Nevea come base di escursioni in alta montagna e perchè (giova ricordarlo) allora il confine politico passava per cima Montasio, Sella Nevea e cima Canin.

Vennero poi le costruzioni più moderne e più comode: il ricovero Marinelli nel gruppo di M. Coglians, il nuovo ricovero in muratura di Sella Nevea e il ricovero Fratelli De Gasperi nelle Pesarine; questi i ricoveri costruiti dalla Società Alpina Friulana. Aggiungo subito però che la nostra vecchia Società fu coadiuvata in quest'opera ch'io direi di conquista delle Alpi Friulane (perchè la costruzione di un ricovero è senza dubbio il modo più pratico e sicuro per dominare la montagna) dalle consorelle: Società Alpina delle Giulie e Sezioni di Gorizia e di Pordenone del C. A. I. Recentemente un Comitato costituitosi a Cividale ha costruito un rifugio-monumento sul Monte Nero, rendendo così ancora più nostra quella cima famosa.

***

Per rendere più chiara e sintetica la sua esposizione, il relatore capitano Bonanni mette sott'occhio dei congressisti una carta schematica della nostra zona alpina, dove, oltre ad alcune cime segnate come punti di riferimento, sono segnati i ricoveri nostri esistenti con quadratini neri, quelli ch'egli riterrebbe opportuno di costruire con quadratini bianchi, e quelli austriaci con circoli neri. E continua:

Zone intorno a Sella Nevea

L'avv. Chersi ha già trattato, con la sua ben nota competenza, la questione di ricoveri nelle Giulie orientali. Io mi limiterò dunque a dire dei ricoveri della Società Alpina Friulana e di quelli che, nella stessa zona, furono costruiti da altre Società.

La zona intorno a Sella Nevea, con le importanti cime del Canin, del Iôf del Montasio e del Iôf Fuart è dotata di un sistema di rifugi che, se non è perfetto, è però sufficiente. Dal ricovero di Nevea si può salire in poco più di due ore al ricovero Canin, e di lì, in altre tre ore, alla cima maggiore del Gruppo (m. 2592). In tre ore e mezza, per il passo dei Schialins al ricovero Corsi (della Società Alpina delle Giulie) e da questo, in altre tre ore, alla cima più alta del Iôf Fuart (m. 2666). In circa 5 ore si può raggiungere la cima del Iôf del Montasio (m. 2755), trovando, a un quarto d'ora dalla cima, il piccolo ricovero Garrone, pure della Società Alpina delle Giulie: vecchio ricovero di guerra riattato, che può tuttavia offrire asilo a una comitiva non numerosa di alpinisti. Aggiungo che sul versante sud-est del Gruppo Canin v'è il ricovero Ruggero Timeus-Fauro, a nor-est della cima del Iôf Fuart il ricovero Pellarini, a nord del Montasio, sul versante di val Bruna, il ricovero Stuparich (anche questo ex ricovero di guerra) e infine, a occidente del Montasio, alla Sella Somdogna, il bel ricovero Attilio Grego, tutti della Società Alpina delle Giulie.

In conclusione si può dire che il sistema montuoso che comprende i gruppi sopra ricordati, non ha bisogno, per ora, di altre costruzioni di ricoveri.

Dove i ricoveri sono assolutamente insufficienti

La questione si presenta però subito meno rosea se si osserva l'importante barriera alpina (ch'è anche confine di stato) che va dal M. Paralba al Passo di Pramollo (Nassfeld) e da questo, con un susseguirsi di più modeste cime, fino al solco della Gailizza e a Monte Forno, dove si saldano i tre confini: italo-austriaco-jugoslavo. Perchè insomma sarebbe poco serio occuparsi di ricoveri alpini, considerandoli solamente dal punto di vista turistico. I ricoveri grandi e piccoli che sorgono intorno al Canin, al Montasio, al Iôf Fuart sono utilissimi per escursionisti e scalatori; servono anche bene per facilitare le escursioni dei nostri Reparti alpini, ma in caso di guerra (mi si consenta di accennare a questo) servirebbero solo nella dannata ipotesi che il nemico riuscisse a violare il nostro attuale confine.

Se osserviamo invece la linea di frontiera cui sopra ho accennato, dobbiamo constatare che i nostri ricoveri sono assolutamente insufficienti. Nel Gruppo del Paralba v'è il ricovero P. F. Calvi, della Sezione di Auronzo; nel Gruppo del Coglians il ricovero Marinelli, della Società Alpina Friulana; un alberghetto privato al Passo di Monte Croce e il piccolo ricovero Nordio, della Società Alpina delle Giulie, in val Rauna, a S. O. dell'Osternig. Non c'è altro. Su un settore di frontiera che si estende per circa 100 Km. bisogna convenire ch'è troppo poco. Si aggiunga che questo confine è inciso da valichi facilmente transitabili come quelli di Giramondo, di Volaia, di Monte Croce, di Promosio e di Pramollo, per dire solamente dei principali; e che, a oriente di quest'ultimo passo, tutta la dorsale che divide la val Canale da quella del Gail è in qualunque punto accessibilissima.

So bene che la costruzione e il buon funzionamento di un ricovero alpino costituiscono un inscindibile problema irto di difficoltà. Prima di tutto la sola costruzione costa moltissimo, specie se in alta montagna! e poi, se non si tiene il dovuto conto di diverse circostanze come: interesse turistico, transito di valligiani ecc., il ricovero rischia di essere terribilmente passivo nel bilancio della Società che lo gestisce. Ritengo tuttavia che, studiando come si conviene il problema e riunendo i contributi dei diversi enti che avrebbero interesse dalla costruzione, qualche altro rifugio si potrebbe bene e utilmente collocare nella zona che va dal Paralba al Passo di Pramollo. Io non credo, per esempio, che la Deutetschund Oesterreich Alpen Verein e le Sezioni di Vienna e di Villacco del Club Alpino Austro Tedesco, proprietarie dei ricoveri Torkar, Hochweissenstein e Raudeu, nel Gruppo del Paralba, del ricovero Pichl al Passo di Volaia e del Ricovero Nassfeld al passo omonimo, abbiano fatto e facciano fronte proprio solamente con le quote ordinarie dei loro soci alle ingenti spese necessarie per la costruzione e manutenzione di quei rifugi.

Non voglio aver l'aria di dettar legge in materia e tanto meno ho l'intenzione di atteggiarmi a stratega; ma mi permetto di dire che sarebbe il caso di prendere in seria considerazione la grande utilità (se non si vuol dire necessità) di costruire, per esempio, un ricovero in val Bordaglia presso il Passo di Giramondo, un altro sulle pendici di Monte Zermula presso il Passo Cason di Lanza, e un terzo nei pressi del Passo di Pramollo. Sarebbe troppo lungo illustrare minutamente i vantaggi turistici e militari che offrirebbero questi ricoveri; mi limiterò a dire che, dal punto di vista turistico, si dovrebbe mettere dalla parte dell'attivo anche la stagione invernale, specialmente per quelli di Bordaglia e di Pramollo, e che, dal punto di vista militare, essi potrebbero offrire asilo a qualche agile reparto di truppe alpine incaricato di occupare rapidamente una data importante posizione di confine, quando ce ne fosse bisogno.

Nella zona più orientale del confine italo-austriaco (quasi tutta favorevole all'impiego degli sci) ritengo che basterebbe sistemare in modo conveniente alcune malghe già esistenti e qualche casa forestale.

Altri ricoveri esistenti ed altri desiderabili

Per completare il quadro dei ricoveri alpini nell'Alpi Carniche devo ricordare: il «Fratelli De Gasperi» della Società Alpina Friulana situato sulla bella catena dolomitica che va dalle Terze a M. Pierös e che facilita l'accesso ad alcune delle cime più importanti della catena; il ricovero Policreti della Sezione di Pordenone nel gruppo di M. Cavallo e che la Sez. di Pordenone ha anche progettato la costruzione di un altro ricovero in val Cimoliana, il quale permetterà a molti di meglio conoscere quella zona alpina ch'è una delle più interessanti dell'Alpi orientali.

Per utilità turistica sarebbe anche desiderabile la costruzione di un rifugio che rendesse più agevoli le salite al Sernio e alla Creta Grauzaria; gli alpinisti che conoscono quelle due belle montagne, credo vedrebbero con gioia attuarsi questa iniziativa.

Non aggiungo altre proposte perchè non vorrei meritarmi la fama di fabbricatore di castelli in aria. Io assicuro invece che considero tutte le difficoltà cui si andrebbe incontro affrontando in pieno il problema che ho sommariamente prospettato, ma ritengo che una graduale attuazione di esso sarebbe possibile, e che, sopratutto, vi siano delle ragioni che consigliano di fare subito qualche cosa.

Rapida visione dei Ricoveri della Società Alpina Friulana

Non aggiungo altro perchè so di aver parlato a buoni intenditori. Invece, per rinnovare una viva soddisfazione a chi ha lavorato per crearli e per rallegrare lo spirito di tutti gli alpinisti qui raccolti, farò passare rapidamente davanti agli occhi di lor signori la visione dei ricoveri della Società Alpina Friulana.

Piccole case nostre piantate sull'Alpi come segno di meta, come punto di partenza; minuscole come giocattoli in confronto delle immani architetture naturali che vi circondano, ma pur salde all'infuriare delle tormente.

Piccole cose che tante volte ci foste benigne di ristoro, di sonno senza sogni, di pace senza insidia; quante volte sognamo di voi ad occhi aperti quando la quotidiana fatica ci dà un momento di tregua, quando il turbine della vita cittadina ci fa desiderare la limpidezza delle vostre aurore, la pace infinita dei vostri meriggi freschi di aria purissima, accarezzati di silenzio, benedetti dallo splendore del sole!

Come rivedono con gioia la vostra imagine coloro che anche una sol volta posarono sotto il vostro tetto ospitale!

Ecco il ricovero dedicato alla memoria degl'indimenticabili presidenti dell'Alpina: Giovanni e Olinto Marinelli. Costruito nel 1901, distrutto durante la guerra, ricostruito poco dopo la liberazione, ampliato quest'anno. Sorge a Forcella Morerêt a m. 2120 sul mare.

Il ricovero dedicato alla memoria dei fratelli De Gasperi, uno morto per disgrazia alpinistica, gli altri caduti in guerra. Sorge a sud del Creton di Clap Grande a m. 1765 s. m.; la sua costruzione fu dovuta all'iniziativa della Sottosezione di Tolmezzo.

Il ricovero di Sella Nevea: qual'era e qual'è. Situato, come già dissi, nel punto più favorevole di tutta la nostra zona, come base di belle escursioni alpine. E' destinato, forse, a perdere la sua caratteristica di ricovero per diventare albergo (è probabile che ci guadagni finanziariamente nel cambio) quando verrà attuato il progetto di congiungere la val Raccolana e la conca di Raibl con una buona strada carrozzabile. Chi vivrà vedrà.

Ed infine il ricovero Canin (m. 2008 s. m.), situato tra il Bila Pec e i ghiacciai del Canin. Gloriosa vecchia capanna che nè la guerra, nè le tormente, nè la rapacità dei valligiani slavi riuscirono mai a spiantare. Da quarantadue anni a questa parte ogni inverno sparisce sotto la neve e ogni primavera rispunta fuori più nera e più salda che mai.

Non ritengo necessario illustrare tutta la zona servita (mi si passi la parola) da questi ricoveri, le vie di accesso, la loro capacità di alloggio, ecc. Ci vorrebbe troppo tempo.

In memoria di Riccardo Spinotti

Prima però di chiudere questa mia relazione, sento il dovere di ricordare un nostro Socio carissimo, da poco tempo scomparso e la cui memoria è ancora così presente in tutti quelli che lo conobbero: l'avvocato Riccardo Spinotti.

Non in omaggio alla consuetudine, ma perchè sento ancora, come il primo giorno della Sua dipartita, vivo nel cuore il rimpianto per l'amico perduto, io ricordo oggi qui il Suo nome e la Sua opera.

Fu un entusiasta della montagna, fu alpinista fortissimo e, malgrado l'età tutt'altro che giovanile, fu anche sciatore, ma sopratutto fu un animatore. Egli aveva il segreto di accendere i giovani della Sua stessa fiamma; Egli era consigliere autorevole e discreto, era organizzatore, era capo cordata; per parecchio tempo tenne anche, con passione e competenza incomparabili, l'ufficio di direttore delle guide e dei ricoveri della nostro Società.

L'Alpina Friulana ha perduto con Lui uno de' suoi più validi sostegni.

Morì in montagna, come forse aveva desiderato di morire, e fu sepolto nel piccolo cimitero di Valbruna.

A Lui, oggi che viene consacrato da questo convegno l'ingresso dello Società Alpina Friulana nel Club Alpino Italiano, a Lui che auspicò e tanto contribuì ad attuare questa unione, rivolgo oggi il mio pensiero reverente e affettuoso.

La chiusa

Signor presidente Porro!

Ho avuto l'onore di esporre a Voi e ai signori qui presenti qual'è la situazione dei ricoveri nelle nostre montagne. A Voi, che la fiducia del Duce ha riconfermato Capo del grande Sodalizio Alpinistico Nazionale, al Vostro alto senno decidere ciò che riterrete giusto e opportuno di fare, perchè questa situazione migliori.

Ad ogni modo sappiate che d'ora innanzi Voi avrete nella Società Alpina Friulana un saldo e docile strumento, un fascio di energie sempre pronte e disciplinate, animate sempre dal più puro amore per l'Alpi, baluardo d'Italia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. CORTE D' ASSISE

Il processo odierno

Due mancati omicidi a Lauco

Stamane ha avuto inizio alla Corte d'Assise, il dibattimento a carico di Antonio Dionisio fu Teodoro, d'anni 18, il quale è imputato di doppio mancato omicidio.

Il fatto avvenne la sera del primo aprile u. s. a Chiaccis, frazione del Comune di Lauco.

Dalla prima versione, data ai carabinieri dall'Antonio Dionisio, risultava come quella sera, due persone ignote, penetrate nella loro casa a scopo di rapina, ferivano con una scure il nonno Lodovico Dionisio fu Givanni d'anni 75 e, in forma più lieve, il fratello Giovanni, d'anni 21. Entrambi in quel momento si trovavano a letto.

La Benemerita però, non rimase soddisfatta di tale racconto e iniziò pronte indagini che portarono ad altre conclusioni.

Risultò in seguito come, tra il vecchio Lodovico e il nipote Antonio, non corressero buoni rapporti, per motivi d'interesse, e che varie furono le liti tra nonno e nipote.

Sottoposto dai carabinieri, a stringente interrogatorio, l'Antonio cadde in varie contraddizioni ma si conservò recisamente negativo. Per questo e per altri indizi il giovane fu tratto in arresto.

L' udienza antimeridiana

Presiede il cav. uff. avv. Tomaloli e rappresenta la pubblica accusa il cav. avv. Pacifico. Funge da cancelliere il rag. Pisano.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Turco e Bressani.

Esaurite le consuete formalità il presidente riepiloga il fatto.

Procede quindi all'interrogatorio dell'Antonio Dionisio, il quale apparentemente tranquillo, siede entro la gabbia. Comincia col narrare che il giorno 1 aprile s'era recato ad Enemonzo fermandosi fin verso le ore 15 giocando alle carte e bevendo molto vino. Poi dice di non ricordare più nulla.

Il presidente — poichè il Dionisio si chiude in un assoluto mutismo — comincia a muovergli varie contestazioni. Ricorda che l'imputato è descritto come un ozioso e disobbediente allo zio, dimostrando un temperamento ribelle. Lo stesso fratello Giovanni ebbe a deporre che il Dionisio era di carattere irascibile.

Il cav. uff. Tomaloli accenna quindi agli interrogatori resi dall'imputato in istruttoria, nell'ultimo dei quali — dopo varie fantastiche versioni — finì per confessare che, rientrato in casa alle 21.30 ed essendo stato rimproverato dallo zio, era saltato nella camera di costui e del fratello, colpendoli entrambi con la scure. La scusa dell'ubriacchezza è contestata dall'accusa per il fatto che il Dionisio, dopo compiuto il duplice ferimento, ebbe la serenità di mente di recarsi in bicicletta a Villa Santina a narrare ai carabinieri la prima romanzesca versione.

Il Dionisio si decide infine ad aprire bocca, per narrare che a Enemonzo aveva bevuto quattro litri di vino e che dopo aveva «perso la testa».

Il presidente continua a ricordargli vari particolari (l'Accusa sostiene pure che l'imputato aveva motivi di odio verso il fratello, per gelosia) ma il Dionisio ripete di non ricordare più nulla.

***

Mentre il giornale va in macchina l'udienza continua.

Un successo

Anche questa volta il Cine Cecchini non si è smentito, ed il pubblico scelto delle grandi occasioni, che gremiva ogni ordine di posti, ha approvata e gustata la portentosa interpretazione di Ivan Mosyoukine nel «PRESIDENTE DI COSTANUEVA».

E' rimasta in tutti la migliore impressione, per questo celebre attore, e per le sue grandi doti artistiche che sol tanto in questo superfilm hanno potuto rifulgere.

Nessuno deve lasciarsi sfuggire l'occasione di assistere a questo avvenimento artistico veramente eccezionale. Il maestro Eligio Ciriani, con la sua orchestra ben nota, ha riportato un nuovo successo per l'appropriato commento musicale.

—o—

Cine Italia

(Vicolo Caiselli)

Oggi per la prima volta va allo schermo di questo Cine i celebri comici danesi Crick e Crock nel film «*La Casa delle Zitelle*». Crock e Crock sono due buoni nonchè poco fortunati amici i quali passano la vita affannandosi di conciliare il pranzo con la cena. Assoluta prima visione. Accompagnamento d'orchestra.

Beneficenza Cittadina

Alle Orfanelle di Via Rivis — in morte di Daniele Da Ponte: sig.ne Anna e Bettina Toso l. 10 — di Maria Clodig: Rina e Bruno Rocco l. 10 — di Zenobia Suttora ed. Moscardin; cav. Antonio Lenisa 10 — di Giovanni Pittoni; dott. Giacomo Canciani 25.

S. Vincenzo De Paoli — in morte di don Giovanni Fornizzi: avv. Angelo Feruglio 10 — di Guido Barbaro nel trigesimo della sua morte, la famiglia l. 25; comm. avv. Mario Pettoello 25 — di Walter Pozzi e di Daniele Da Ponte: l'avv. Agostino Candolini l. 20 — del cav. D. Cabrini: fam. Giacomo Colles 10.

Versarono poi: avv. comm. G. B. Biavaschi 50 — sig. Ruggero Milano 10 — Ferruccio Lenarduzzi 5 — rag. Giovanni Tavano 5 — Del Mestre Giuliano 4.50.

Unione Ciechi — in morte della sig.ra Emilia Bianchi Muratti: ing. Mario Errera l. 25.

Orfani di Guerra — in morte del sig. G.B. Gilberti: Antonio Pagnutti 10 — di on Giovanni Fornizzi: Gemma Michielini 50; Lorenzo Fiorina 10 — di Luigi Tomasini: Biondi Leopoldo 5 — di Giuseppe Baldassi Michele Gervasoni 5 — di Daniele Da Ponte: Leone Del Mestre 10 — di Barbaro Guido: Leone Del Mestre 10 — di Giovanni Fabris: Leone Del Mestre 10; Biondi Leopoldo 5.

Società Protettrice dell'Infanzia — in morte del comm. Perusini: la moglie ha versato lire 100; fam. prof. Marchesi l. 25 — di Emilia Bianchi Muratti: Rizzi e Buongiorno 100.

Padiglione Tullio — per mesta ricorrenza sig. Ida Pecile l. 100 — sig. Ortiga l. 25.

Casa di Ricovero — in morte di Emilia Muratti Bianchi: col. Italico e Teresa Rubbazzer l. 20 — nel II anniversario della morte del cav. G. B. Spezzotti la fam. Spezzotti l. 300; Burello Leonardo, per oblazione l. 60.

Opera Nazionale Balilla — in morte di Guido Barbaro: Quintino Leoncini 10 — F.lli Clocchiatti propr. Sala Olimpia l. 30.

Pro Fondazione Salesiana — l'avv. Anibale Botto ha versato le seguenti somme: in memoria del dott. Luigi Minini l. 20; del giovanetto Da Ponte 20; del cav. uff. Domenico Cabrini in luogo di fiori 50; in memoria delle signore Domenis 25; in morte di Giuseppe Baldassi: l'Un. ex allievi don Bosco di Udine l. 20.

Ospedale Civile — I Fratelli Rubbazzer fu Alessandro di Udine, in morte del dott. comm. Costantino Perusini, hanno offerto al fondo di beneficenza dell'Ospedale Civile di Udine l. 100.

Associazione Scuola e Famiglia — nel IX anniversario della morte di Ida Carnielli, la famiglia l. 50 — Gli Insegnanti del Comune hanno versato l. 27 avanzo di una loro sottoscrizione in memoria dei Colleghi defunti.

Ospizio Marino Friulano — in morte di Emilia Muratti Bianchi: Banca Friulana l. 50 — di G. B. Gilberti: geom. Bruno Cassi e ing. Aldo Cassi 20 — ing. Ermes Grillo 20.

Rifugio «Bambin Gesù» — in morte di Maria Clodig: Duca Catemario di Quadri l. 50 — del nipote Daniele Da Ponte: Maria Gori ved. Feruglio 50 — in memoria della sorella Maria Zucco ved. Ceccotti di Buttrio: Giov. Battista Zucco 10 — Per l'onomastico del presidente diocesano: alcuni gruppi parrocchiali D. C. della Città 176; Clementina Periotti 25.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i Soci perpetui il nome del compianto comm. dr. Costantino Perusini:

Hanno versato lire 10: Sen. bar. Elio Morpurgo, Spezzotti on. Luigi; di Caporiacco gr. uff. co. Gino; Fabris comm. dr. Luigi, Burghart cav. Rodolfo, del Torso co. cav Alessandro, Miotti comm. Giovanni, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, de Brandis comm. co. Enrico, Giacomelli dott. Guido, Vuga dott. Renzo, Menazzi Enrico, Biasutti comm. dott. Giuseppe, Camavitto cav. Ugo, Famiglia cav. Edoardo Tellini, Berthod cav. uff. prof. Flavio, Micoli Toscano cav. Gianni, Pagani cav. uff. Camillo, Mizzau cav. Giuseppe.

Hanno versato lire 5: Berghinz comm. prof. dott. Guido, Cociancig cav. uff. dr. Ermanno — Totale lire 200 (*Continua*).

La famiglia ed i parenti tutti commossi per la spontanea dimostrazione d'affetto tributata al

Dott. Comm.

Costantino Perusini

e nell'impossibilità di farlo, per ognuno personalmente

RINGRAZIANO

le Autorità, le Associazioni, gli amici e i cittadini tutti che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria del Caro Estinto.

Un particolare ringraziamento rivolgono all'On.le Presidenza e al personale Sanitario dell'Ospedale Civile di Udine.

CORMONS, 29 novembre 1928 - VII.

Ieri, alle ore 15, spirava repentinamente, in San Giorgio di Nogaro

DANIELE COSTANTINI

d'anni 62

La moglie Eulalia Raddi, i figli Ugo, Bruno, Ferruccio ed Emma, i fratelli Angelo e Natale, le sorelle Lodovica, Angelina e Maria coi parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 9.

S. GIORNO NOGARO, 30 nov. 1928.

Il Consiglio dell' Economia approva il bilancio 1929

Stamane si è radunato il Consiglio Provinciale dell'Economia, e con votazione unanime ha approvato il bilancio preventivo 1929.

Il consigliere cav. Grassi ha espresso il compiacimento per i sani criteri con cui il bilancio stesso è stato compilato. Tutti i consiglieri si sono associati al plauso verso la presidenza. Ha preso poi la parola l'ing. Aprilis, il cav. prof. Marchettano, il console della Milizia Forestale cav. Felici ed altri.

Il senatore on. Morpurgo ha ringraziato delle lusinghiere parole di plauso ed ha assicurato che date le floride condizioni del bilancio, il Consiglio Provinciale dell'Economia contribuirà alla prima esposizione agricola a Roma, contribuirà ai corsi professionali per i contadini, come a tutte quelle manifestazioni atte ad accrescere il decoro e la ricchezza del paese.

—o—

I friulani premiati

alla prima Mostra Nazion. della Cooperazione

Ieri nel pomeriggio, si è chiusa la prima Mostra Nazionale della Cooperazione tenutasi in Roma, nel Palazzo della Esposizione: mostra che fu visitata ad ben 100 mila persone. Nella cerimonia di chiusura hanno parlato l'on. Alfieri e S. E. l'onor. Martelli ministro della Economia Nazionale, al quale è stato offerto un opuscolo contenente l'elenco degli espositori premiati. Sono state assegnate 41 medaglie d'oro, 77 medaglie d'argento, 101 medaglie di bronzo e 41 diplomi di benemerenza.

Tra gli espositori premiati vi sono vari enti ed organismi federativi della Venezia Giulia e del Friuli, che hanno ottimamente figurato nella gara nazionale. Ecco l'elenco:

Diploma di benemerenza a enti e organismi federativi: Federazione provinciale del. l'E. N. C., Udine; Federazione provinciale dell'E. N. C., Gorizia.

Cooperazione di Consumo: Cooperativa carnica di Tolmezzo, Tolmezzo, medaglia d'argento; Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli, medaglia d'oro; Cooperative Friulane di Consumo, Udine, medaglia d'oro.

Cooperative di lavoro e agricole coltivatrici: Consorzio industriale di falegnami, Corona (Gorizia), medaglia d'argento; Consorzio produttivo tra calzolai «Adria» di Merna (Gorizia) medaglia d'argento; Cooperativa di lavoro «La Osoppana», Osoppo medaglia di bronzo; Consorzio delle cooperative di produzione e lavoro del Friuli, Udine, medaglia di bronzo.

Cooperative tabacchicultori: Consorzio tabacchi, Udine, medaglia di bronzo.

Essiccatoi cooperative bozzoli: essiccatoio bozzoli Udine, medaglia d'argento.

—o—

Simpatica cerimonia

alla sede della S. Escursionisti Friulani

(e. c.). — Ieri sera, alla presenza dei delegati delle tre prime squadre classificate nel «Trofeo Chinol», si svolsero, in forma semplice ma significativa, la premiazione delle singole società e giocatori.

Il fattivo segretario del Gruppo Calcio «Azzurra» della SEF, signor E Mattioni, nel presentare i premi ai singoli delegati, porse a nome suo e del consiglio i migliori auguri e ringraziamenti.

Anche in questa occasione la Casa Chinol di Padova, pel tramite del locale rappresentante sig. Ferdinando Tosolini, volle con squisita cortesia offrire ai vincitori il suo rinomato aperitivo.

—o—

Il Cinema dei fanciulli

L'Istituto Nazionale L.U.C.E. per questa settimana ha fissato un programma veramente eccezionale e di massimo divertimento, il che richiamerà domani sabato alle ore 15 precise al Cinema Eden, (gentilmente concesso) una vera folla di mondo piccino e molti grandi, poichè il programma è per tutti, ma sopratutto per l'elemento famigliare, poichè hanno carattere didattico ed educativo.

Lo spettacolo comprende: «Giornale Cinematografico Internazionale», notiziario di attualità coi più recenti avvenimenti del mondo; «Le avventure di Pinocchio», tutto il racconto celebre del Collodi, in una grande realizzazione cinematografica di tre atti interpretati dal comico Polidor; ed infine «Gli spasimi di Spasimini» ultracomica in due atti fonte delle più gaie trovate e pazze risate.

—o—

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(Dal 27 al 29 novembre 1928)

Nati vivi: maschi 6, femmine 4.

Pubblicaz. matrimonio: dott. Gius. Cappuccini centurione Milizia Forest. Enrichetta Penazzi civile — Guido Sturam agric. Angelina Flaibani casal. — Angelo Liva ebanista Ines Fioritto sarta — Leonida Trem'sia barbiere Evelina Fabbris commessa.

Matrimoni: Attilio Zilli agric. Concetta Treppo casal. — Arturo Grillo vetraio Maria Odorico tessitr. — Angelo Vicario salariato comunale Anna Petrei casal.

Morti: Pietro Colautti fu Angelo a. 77 stalliere — Filadelfia Parmesan Marchetti fu Dante a. 47 casal. — comm. Costantino Perusini fu Andrea a. 54 possid. — Celestino Nitolli mesi 7 — Amabile Vendrame fu Feder. a. 23 domestica — Guglielmo Ibara fu Bortolo a. 70 ferrov. — Roma Gioba Colle fu Luigi a. 39 levatrice — Antonia Bernardis fu Pietro a. 54 casal. — Lucia Peressini Schiffo fu Franc. a. 71 domestica — Carolina De Boite Barboia fu Giov. a. 57 casal.

—o—

SUL LAVORO

L'operaio Domenico Riva di Giovanni di anni 16, domiciliato a Pasian di Prato, occupato presso la ditta Erba Vitulio in viale Venezia, sul lavoro riportò la frattura del dito pollice. Ricorse alle cure dell'ospedale ove venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

CADE DALLA BICICLETTA

Il signor Valentino Surekar fu Giovanni di anni 60, negoziante di vino, abitante in via Monterotondo, ieri nel pomeriggio rincasando in bicicletta, per uno scarto della catena cadde in terra e riportò una ferita al capo. All'Ospedale ove ricorse venne giudicato guaribile in 10 giorni.

—o—

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Il disastro ferroviario di Gemona

Il 19 ottobre 1926, alla stazione di Gemona, un treno merci, per un falso scambio andava ad investire una colonna di carri sostanti in altro binario. Il cozzo fu violento e si ebbero a registrare alcuni feriti tra il personale viaggiante e danni al materiale per 25 mila lire.

Per tal fatto, il Tribunale di Tolmezzo il 26 aprile 1927, condannava il capo stazione di Gemona Amerigo Edoardo Tofani, di anni 36, di Bolognano (Chieti) e il deviatore Luigi Brondani fu Antonio, ad anni uno, mesi otto di detenzione e 2594 lire di multa ciascuno. I due ricorrevano in Appello e la 3.a Sezione della Corte di Venezia, il 20 gennaio 1928, confermava la sentenza. I due ricorsero allora in Cassazione e la Corte Suprema respingeva il ricorso nei riguardi del Brondani, ordinando l'esecuzione della sentenza, e accogliendo i motivi esposti dal difensore avv. Persicone, annullava la sentenza della 3.a Sezione, nei riguardi del Tofani e rinviava il Tofani al giudizio della 2.a Sezione della Corte stessa, svoltosi ieri.

Il P. M. chiese la conferma della sentenza in data 20 gennaio 1928, ma la Corte, accogliendo le ragioni giuridiche, assai brillantemente svolte dal difensore avv. Persicone, assolveva il Tofani, per non esser concorso nel fatto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ladri di tavole

In diverse riprese, e ultimamente nella notte dal 25 al 26 spirante, ignoti hanno asportato una trentina di tavole del valore complessivo di L. 220 da una casa ancora in costruzione, isolata, in località Ronchi di Sesto al Reghena: e ciò in danno di certo Battista Toneatti fu Giovanni.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Quando si è intemperanti!

Invitato dai carabinieri, si è presentato ieri mattina nella Caserma della Benemerita, il giovane Costante Zilli di Francesco da Cusano.

Trattavasi di cose d'ufficio; alle domande rivoltegli dal brigadiere, lo Zilli inopportunamente e proprio senza alcuna ragione, rispose in una forma piuttosto insolente.

Richiamato all'ordine, manifestò, lo Zilli, ancor più la sua strafotenza in termini poco riguardosi per l'Arma, tanto che finì per aver torto, torto marcio.

Perciò fu dichiarato in arresto e passato alle locali carceri; egli dovrà rispondere dinanzi all'autorità giudiziaria per oltraggio.

SACILE

Inaugurazione Monumento ai Caduti e del Parco della Rimembranza

Il Comitato pro Monumento ai Caduti, riunitosi in seduta straordinaria il 26 corr., ha deliberato che l'inaugurazione del Monumento ai Caduti e del Parco della Rimembranza avvengano il 9 dicembre alle ore 14.30.

E' assicurato l'intervento di una rappresentanza dell'Autorità Britannica, di Autorità civili e militari e di altre notabilità.

E' doveroso ricordare che la liberazione di Sacile, avvenuta il 31 ottobre 1928, è dovuta alle armi inglesi e che furono 13 i morti in detto combattimento, i nomi dei quali vennero scolpiti sul Monumento. Oratore ufficiale sarà l'on. Zimolo prof. Michelangelo. In seguito, saranno comunicati maggiori particolari sulla cerimonia.

I filarmonici a banchetto

Domenica 25 corr. i componenti la Banda Cittadina sono stati dalla Presidenza riuniti a banchetto all'Albergo al Cavallino, per festeggiare S. Cecilia e la chiusura della stagione musicale.

I bravi giovani passarono una bella serata di sincero cameratismo ben meritata dopo un anno di disinteressato e costante lavoro.

FLAIBANO

Le gare atletiche di domenica

Le gare sportive già annunciate si svolgeranno domenica 2 dicembre: ad esse possono partecipare Avanguardisti e Balilla dei Comune limitrofi. La gara di tiro alla fune è riservata alle classi IV. e V. con squadre di otto.

Alle ore 14: Corsa Podestica km. 2 giro del paese — ore 14.30: corsa velocità metri 100 — ore 15: gara di tiro alla fune. — I premi consistono in belle medaglie di vermeil e d'argento. Alle squadre vincitrici della gara di tiro verrà rilasciato anche un diploma. La Giuria è composta dai sigg. cav. Cescutti, dal Podestà e dal maestro Ovolio di Dignano. Vada una lode al maestro Masotti ideatore della bella giornata sportiva.

CERVIGNANO

Laurea

Il concittadino Giuseppe Colesami, ha conseguito in questi giorni la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Padova con pieni voti assoluti. Rallegramenti.

Nozze di diamanti

In questi giorni il signor Angelo Versegnaesi e la sua signora Maria, da Fiumicello, hanno festeggiato una lieta ricorrenza: i sessant'anni di matrimonio. Auguri.

TARCENTO

Benefica elargizione

20. — La co. Maria di Montegnacco nell'anniversario della morte del di lei indimenticabile marito dott. Gio Batta Serafini, ha elargito al Comitato Fascista di assistenza civile L. 100.

I preposti ringraziando, rivolgono un mesto pensiero alla memoria dell'egregio scomparso.

Decesso

E' deceduto ieri l'altro il signor Antonio Ceschia, zio dell'industriale signor Ferdinando Ceschia e fratelli.

Di animo buono, tutto dedito al lavoro ed alla famiglia, lascia largo rimpianto di sè. I funerali seguiti ieri, hanno dimostrato di quanta stima ed affetto egli fosse circondato.

Sentite condoglianze alla famiglia e congiunti.

TOLMEZZO

8 mila lire di beneficenza in morte del dott. Moro

La memoria del dott. Francesco Moro non poteva essere più degnamente ricordata. Le sottoscrizioni per beneficenza hanno raggiunto quasi 8 mila lire. Eccone l'elenco:

Alla Casa di Ricovero. — Famiglia dell'Estinto L. 1000 — Cooperativa Carnica di Consumo 500 — Famiglia Corbellini, fam. Girolamo Moro; Latteria Sociale di Tolmezzo, fam. Antonelli di Enemonzo, Cassa Naz. Ass. Infortuni, Vittorio Cella, fam. Aita, Carnica Incendi. Banca Carnica, fam. Vittorio D'Orlando 200 ciascuno — fam. Chiussi 250 — cav. Lino De Marchi 150; fam. Cecchetti, Consorzio Agrario Cooperativo, Banco Scruto Calligaris e C., fam. Morgante, Antonio Larice e figli, Lina Moro ved. Ravelli, ing. comm. Erminio Cumbrini ed Erminia Zuppelli, fam. Gortani, fam. De Fornera e Colombini, fam. avv. Burello, Aristide e Arturo Picottini, Banca del Friuli 100 ciascuno — Ginnina Raiis, Ditta Daniele Faleschini, Ditta Pietro Di Gaspero Rizzi, dott. Egidio Arduni, famiglia Benedetto Corazza. fam. De Gleria, Ditta Matteo Facchin, avv. Marpillero, avv. Aldo Cabrini e fam., fam. Linussio, fam. av. Tavoschi, fam. Pietro Micheletto, personale Tolmezzo Cassa Naz. Infortuni, professor Gustavo Pisenti, fam. Capellaro, ing. Masieri, fam. Ciani. fam. Pepe, fam. Tess o ciascuno. — Giovanna Veronesi, fratelli D'Este, prof. Andreazza, dott. Giusto Berzi. dott. Giovanni Alpe, Mantovani 30 ciascuno — Giuseppe Pesce, Romano Martiis, avv. G. B. Moro, fam. rag. Masieri Villasantina, dott. Ernesto De Prato, Giroiamo Micheletto, Marco Lippi, avv. G. B. Juglia, fam. Schiavi, Vittoria Marchi, fratelli Nascimbeni 25 ciascuno — dott. Samucco, fam. Eugenio Cardin, Giovanni Pittoni. Francesco Marcolini, Vittorio De Prato Villasantina, cav. Luigi Craighero, Angelo Zamolo. ing. Bonicelli, fam. G. B. Tuppini, fam. Filiruzzi, fam. Molinari, avvocato Ettore Della Pietra 20 ciascuno — Giacomo Sabadelli 16 — fam. Filipuzzi, Giovanna De Crignis avv. Tognazzi, 15 ciascuno — Antonio Ballarin, N. N. Milano, fam. Adamini, Silvio Giardinieri, Umberto Rainis, Giovanni Morassi, Lina e Luigi Ermano Angelo Missana, Giulio Bergnolo, fratelli Astori, fratelli Valle, Ferruccio Cedolini, ing. Pittino Genio Civile, Attilio Bellavite 10 ciascuno — Luigi Calligaris 5.

Alla Congregazione di Carità. — Banca Carnica L. 200 — fam. Fornasari Melaria Roviao 100 — fam. Rinoldi. G. B. Dorotea, Lorenzo Barazzutti 50 ciascuno — Ditta Linussio Candoni e Da Pozzi 30 — Nilde Corazza 40 — fam. Giuseppe Comessatti di Fagagna 20 — cav. avv. Vencato lire 10.

All'Asilo Infantile. — Notaio Mapilieno 100.

Pro Cura Marina. — Isucco Biasioli 15. Macuglia Ruggero 5.

Pro Cassa Scolastica Scuole Medie Tolmezzo. — Preside prof. Dal Santo, professori Andreazza, Maria Bonuzzi, Elisa Davanzo, Ernesto Franceschini 20 ciascuno — prof. Boria 10 — Ispettore Marchetti, Giuseppe Lessanutti 5 ciascuno.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

AVVISI ECONOMICI

FITTI

CERCANSI due stanze centralissime uso studio. Indirizzare offerte dettagliate Cassetta N. 98 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI in località centrale due locali più servizi per uso studio. Rivolgersi in Viale Ledra N. 32, Udine.

COMMERCIALI

MOBILI ufficio completo, cassaforte, tavoli, vendonsi Via Carducci 1.

ACQUISTO subito caldaia Cornovaglia mc. 30 circa, usata, ottimo stato. Luigi Cantoni, Via Martignacco Udine.

SVENDO per cessazione commercio Casa d'Asta Marchetti Via Vittorio Veneto 32 Udine.

OCCASIONE pelliccia lontra, uomo, ottime condizioni, L. 2500. Riello, Via Valvason.

DAL FRIULI CENTRALE

MARTIGNACCO

Rivista Balilla

Ieri è stato qui il Comandante della XV Coorte Balilla accompagnato dal suo aiutante maggiore per passare in rivista la 54.a Centuria Balilla.

Alla rivista erano presenti il Podestà col. cav. Michele Cauli e il presidente del Comitato comunale Balilla cav. Enea Totis.

Dopo la presentazione del reparto il Comandante la Coorte ha rivolto ai piccoli Militi opportune parole illustrando la bellezza della organizzazione e i doveri che ai giovanetti si richiedono.

Si è compiaciuto col comandante della Centuria ed ha ringraziato il Podestà e il Presidente del Comitato per essere intervenuti e per l'appoggio che quotidianamente offrono alla nobilissima istituzione.

Anche il Podestà ha pronunciato parole di circostanza. La centuria ha eseguito, dopo vari movimenti e con la correttezza loro, ha dimostrato la passione ed il lavoro compiuto dagli istruttori e un alto spirito di disciplina.

Il Comandante della Coorte ha conferito a parte col Podestà e col Presidente del Comitato per prendere in esame i più urgenti bisogni e le iniziative da svolgersi.

La bella riunione ha lasciato in tutti la migliore impressione.

L'addio al medico interinale

Dopo la morte dell'indimenticabile nostro medico cav. dott. Umberto Grillo, apostolo instancabile d'ogni più illuminata carità, venne qui, come sanitario del Comune, il vostro concittadino dott. Leonida Ziliotti, il quale seppe far si benvolere da tutti, e per la conoscenza della medicina e per la prontezza della diagnosi e per le premurose amorevoli cure ch'egli ha prestato sempre a tutti indistintamente gli ammalati. Egli, però, aperto il concorso al posto definitivo, non potè parteciparvi per le nuove disposizioni che fissano un certo tempo di pratica esercitata dopo la laurea; e sta quindi per lasciare il paese, per dar posto al medico nuovo

Un eletto gruppo di amici, fra cui le prime personalità del Comune, rendendosi interpreti dei sentimenti generali, vollero offrirgli una cena d'addio consumata nella osteria di Adalgerio Del Negro, che disimpegnò lodevolmente il suo compito. Vi noto, fra i presenti: il Podestà colonn. cav. Cauli; il co. Antonio Deciani; il comm. Guglielmo Delser; il farmacista Ignazio Colussi; il dottor Gonano di Fagagna; Giuseppe Della Savia di Moruzzo; Tomaso Marconi di Ceresetto; il veterinario consorziale; Pietro Dolci.... e altri: una trentina circa.

Inutile dire della buona e lieta armonia del ritrovo, in cui ebbero manifestazione cordiale le larghe simpatie acquistatesi in tutto il Comune dall'egregio dott. Ziliotti. Se ne fece interprete, tra gli altri, in discreti versi friulani il signor Dolci, che lesse alcune quartine in cui si ricordava che tanto il partente, come la popolazione si separavano «cul cûr malincònic», dopo che «vin fat ogni sfuarz» per trattenerlo. Contro la legge non si può andare. Il dott. Leonida Ziliotti, «persone a la man — cortes e graciòs — nol fâs distinzion — fra puars e siors» —; ed è per questo suo spirito umanitario, per la franchezza del suo carattere, per il modo zelante illuminato col quale esercitava l'alta sua missione che tutti gli volevano bene.

Le parole sincere, sentite del Dolci il quale aveva anche motivi di speciale riconoscenza verso il dott. Ziliotti, furono salutate con calorosi applausi.

GEMONA

Interessante partita di calcio

Per domenica, 2 dicembre, la squadra del «Norge» di Udine scenderà al Campo Sportivo Simonetti per incontrarsi in un match amichevole con i rosso-bleu gemonesi tutt'ora immuni da sconfitte. La forte squadra del Norge già compagna di girone del passato campionato, non sappiamo in quali condizioni affronterà questo incontro, che diremo non consideriamo una partita di campionato, ma dovrà invece servire di buon allenamento a tutte due le squadre, in vista dell'imminente campionato. In quest'incontro i nostri dirigenti proveranno un'ultima formazione che dovrebbe essere quella di campionato, e cioè: Baldotto; Montegnacco e Fattori; Missana, Elia (cap.) e Menotti; Rigattieri, Venchiarutti, Lella, Bertossi e Boccasanta.

OSOPPO

La morte di un invalido di guerra

Ieri è morto, dopo penose sofferenze, l'invalido di guerra Monfredo Giuseppe della frazione di Rivoli. Il defunto era iscritto alla Sottosezione Mutilati e Invalidi di Osoppo la quale con pubblico manifesto ha invitato tutti i soci ad intervenire ai funerali.

La Festa degli Alberi

Lungo la strada del «Rivellino» si è svolta ieri la cerimonia scolastica della piantagione degli alberi. Alla cerimonia intervenne la scolaresca al completo, i Balilla e le Piccole Italiane. Ma della cerimonia diremo domani.

BERTIOLO

Una carrozza in un fossato

Signora ferita

Verso mezzogiorno di oggi il sig. Grosso Sebastiano tornava da Codroipo quando fra Lonca e il santuario della Madonna di Sereneit il cavallo si impaurì per l'incontro con un camion e con uno scarto improvviso ovesciò la carrettella nel fossato.

Col sig. Grosso si trovava sulla carretta a sig. Albina Polo che riportò nel ribaltamento la frattura del malleolo del piede estro lesione dal sanitario locale giudicata guaribile in giorni 60.

S. GIORGIO DI NOGARO

Decesso

Quasi improvvisamente, ieri alle 15 è morto il signor Daniele Costantini, vecchio commerciante di questo comune. La sua scomparsa ha lasciato vivo rimpianto. Alla desolata famiglia vivissime condoglianze.

Gara di calcio

Domenica la nostra squadra di calcio si recherà a Pieris per disputare la prima partita di campionato di terza divisione.

La partita che si preannuncia aperta, ma cavalleresca è attesa con impazienza. Alle vecchie e gloriose casacche sangiorgine, auguri di vittoria.

Filodrammatica

(29). Ieri con un teatro abbastanza gremito, data la giornata feriale, la Compagnia Filodrammatica della locale Sezione del Dopolavoro, ha rappresentato l'allegra commedia in tre atti «L'Argento vivo» di Silvio Zambaldi. Il successo è stato ottimo ed i bravi filodrammatici, diretti con elevato senso artistico dal sig. Conte G. di Montegnacco, recitarono con molta disinvoltura ed efficacia, riscuotendo il plauso generale.

Il sig. Piscopo, nella parte di Tita Gramon, ebbe modo di sfoggiarelesu a qualità di artista. Si distinsero maggiormente le signore di Montegnacco e Fochini ed i signori Alessi, Mauro e Costantini. Lo spettacolo era rallegrato dall'orchestra, diretta dal maestro Bortoluzzi.

La filodrammatica, in breve reciterà una commedia friulana.